IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 146 — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 27 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Eterna questione

Una questione eterna è quella degli impiegati. Non c'è bilancio sul quale non sorgano cinque o sei oratori per chiedere al Governo di migliorare questa o quella classe d'impiegati, a cominciare dagli avventizi e dagli straordinari per finire non si sa dove.

Ieri fu annunziato che l'on. Gianturco ha deciso, se il suo collega del Tesoro lo consentirà, d'incorporare gli straordinari del suo Ministero nella pianta stabile.

Il provvedimento è buono, ma quale durata avrà? L'on. Baccelli, quando fu ministro nell'ultimo gabinetto Depretis, volle finirla colla questione degli straordinari, e riformato l'organico, fece in modo di passarli nella carriera d'ordine, che ampliò, e da quel giorno al Ministero della Minerva non doveva più essere ammesso alcuno straordinario.

Non sappiamo se sotto lo stesso Ministero Baccelli, che durò 33 mesi, questa prescrizione fosse rigorosamente osservata; certo è che in pochi anni si ricostitui una piccola legione di straordinari, la quale ha finito coll'indurre l'attuale Ministro allo stesso provvedimento clinico preso già dall'on. Baccelli.

Ora a noi sembra che sarebbe tempo di finirla con questo sistema, che si risolve in un continuo piato. Ad ogni stagione vien fuori una nuova questione d'impiegati che reclamano miglioramenti e vantano diritti e gridano contro la precarietà della posizione e contro l'ingiustizia del governo.

Che in un'azienda, la quale si trovi nel suo primo periodo di svolgimento non si possa determinare la forza organica necessaria per il suo andamento, si comprende e quindi si comprende pure la necessità di modificare, ritoccare e migliorare il personale in base al fa bisogno richiesto dall'assestamento definitivo; ma che nelle amministrazioni dello Stato, dopo una prima e una seconda riforma generale degli organici, ogni anno ci si debba trovare da capo colle lagnanze, coi reclami e colle pretese più o meno giustificate di questa o quella classe d'impiegati è qualche cosa d'incredibile,

Allo stato delle cose nelle nostre aziende pubbliche non vi dovrebbe più essere alcuna classe di straordinari per la semplice ragione che di lavori straordinari non ve ne sono: anzi se il Governo fosse coerente alle sue dichiarazioni di voler semplificare l'amministrazione, gli organici dovrebbero essere riformati per diminuire, non per aumentare, il personale.

La spesa del personale al servizio dello Stato in Italia supera, proporzionalmente, quella di tutti gli altri Stati d'Europa e il movimento delle pensioni è tale, nonostante tutti i freni e le martinicche escogitate, che ogni anno aumenta. E i contribuenti pagano.

Ciò posto, ci sembra che sarebbe davvero opera savia il fare una revisione degli organici, sia per diminuire la spesa attuale, senza ledere i diritti d'alcuno, sia per farla finita una volta tanto con tutte queste lagnanze, reclami e piati persistenti.

E se in alcune aziende, come Poste e Telegrafi, Debito pubblico e Statistica, occorre una classe di straordinari, se ne fissi il numero, come per le altre classi, e si determini nettamente la posizione, onde togliere di mezzo le continue pretese di diritti da parte loro o di doveri da parte dello Stato.

Politica e Diplomazia

(S) **Bucarest**, 25. — I bollettini ufficiali della salute del Principe ereditario recano un peggioramento, da iersera essendosi manifestata una bronco-polmonite.

Le condizioni odierne sono gravissime. La temperatura è elevata, ma lo stato generale del malato è un poco migliorato.

(S) **Bucarest**, 26. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute del Principe ereditario reca: Quantunque le condizioni di S. A. R. continuino ad essere gravi, tuttavia lo stato generale è sensibilmente migliorato.

La temperatura è meno alta; lo stato dei polmoni non è aggravato, il polso ed il respiro sono migliori.

(S) **Londra**, 26 — I giornali annunziano che il Papa ha deciso di inviare un rappresentante speciale alle feste del 60. anniversario dell'incoronazione della Regina Vittoria, il 28 prossimo, ma che la scelta di tale rappresentante non è ancora fissata.

Parigi, 26 — L'Ambasciata marocchina è stata ricevuta dal Ministro degli affari esteri, signor Hanotaux.

— Il nuovo Ambasciatore americano, signor Orazio Porter, presenterà oggi le sue credenziali al Presidente della Repubblica.

Madrid, 26 — La Regina Reggente assisterà il 31 corrente ad Aranjuez all'inaugurazione della statua del Re Alfonso XII.

Leopoli, 26 — Si fanno qui molti preparativi per accogliere lo Czar. Si è creato un Comitato presieduto dal principe Mattia Radzwill e dal conte Wielopolsky.

Il genetliaco della Regina Vittoria.

(S) **Londra**, 26. — Il genetliaco della Regina Vittoria è stato festeggiato ufficialmente oggi con una brillante rivista militare, alla quale hanno assistito la Regina Vittoria e tutti i membri della Famiglia reale, malgrado il tempo fosse piovoso.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 26 — *Camera dei Comuni* — Il Sotto Segretario di Stato per gli esteri, Curzon, annunzia che l'accordo relativo alla zona neutra per l'isola di Candia è stato abrogato.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26. — *Camera dei Deputati.* — L'odierna seduta ha durato otto ore.

La Sinistra tedesca, continuò l'ostruzionismo chiedendo l'appello nominale sopra ogni petizione riguardante le Ordinanze relative all'uso delle lingue nella Moravia e nella Boemia ed impedendo così che si passasse alla discussione delle materie inscritte all'ordine del giorno.

Dopo quindici appelli nominali la seduta fu tolta.

Il Re a Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 17,25 — S. M. il Re col suo seguito è giunto alle ore 12 da Monza e sceso al palazzo Reale, dove ricevette il Sindaco e la Giunta ai quali espresse il proprio riconoscente compiacimento per la spontanea calorosa dimostrazione di simpatia fattagli domenica scorsa dalla cittadinanza.

S. M. si recò quindi a visitare l'Esposizione triennale di Belle Arti, ricevuto nel vestibolo dal sindaco, dal prefetto, da Camillo Boito, presidente dell'Accademia di Brera e da altre autorità e notabilità artistiche.

Il Re percorse le sale osservando le opere esposte ed ammirando le migliori elogiandone gli autori, che si fece presentare.

Alle ore 15,20 S. M. il Re, applaudito dalla folla, uscì dall'Esposizione e riparti subito per Monza.

Domani alle 20,30 vi sarà al palazzo Reale un pranzo di 80 coperti, al quale sono stati invitati il Comitato delle corse e le principali autorità civili e militari.

L'ordinamento militare e la spesa

Riceviamo e pubblichiamo con brevi note:

Signor Editore del *Popolo Romano*,

Il *Popolo Romano* ha trattato, anche in questa circostanza, la questione dell'ordinamento militare con moderazione e buon senso: ma parmi che, rispetto alla legge presentemente in discussione, assai più gravi appunti si possano fare al disegno del Ministro Pelloux.

E, prima di tutto, è cosa chiarissima che l'esercito come da questa legge si vuole ordinato (quando debba essere esercito vero e non dipinto) richiede spesa assai maggiore di quella che oggi si spaccia per sufficiente: questo sanno tutti; e più di ogni altro sa il Ministro. Il che poi significa che il bilancio italiano se avrà uno, cinque, venti milioni di lire d'avanzo, dovrà all'esercito dedicarsi; e così addio riforme tributarie, addio riforme sociali (le quali non si fanno a suon di chiacchiere), addio impulsi ed agevolazioni al progresso economico della nazione!

Si dice che il primo bisogno dell'Italia è di esser forte in armi, e che a questo supremo intento tutto deve immolarsi volentieri. Il tema si presta troppo alla rettorica (sempre tra noi strapotente) e non lo tratterò: benchè si potrebbe, senza impertinenza, domandare se sia veramente forte una nazione, armata anche fino ai denti, quando è malcontenta del suo governo. Ma sia: dovrà però ammettersi pure che l'Italia è povera e che i reggitori dello Stato hanno stretto obbligo di adattare a tal condizione di cose tutti gli istituti nazionali, e con essi l'esercito. Sia dunque esercito grosso ma si contenti del necessario.

Il Piemonte, tra il 1849 ed il 1859, aveva innanzi a sè non la dubbia e remota minaccia, non la probabilità, ma la certezza quasi matematica ed imminente di dover affrontarsi con l'Austria; tuttavia gli uomini di Stato che lo governavano quanto studio non posero a commisurare gli ordinamenti militari alla forza economica del piccolo Regno? Le Divisioni erano comandate da maggiori generali, le Brigate da colonnelli, i Reggimenti da tenenti colonnelli; tenenti erano gli aiutanti-maggiori in 1.a dei reggimenti. Eppure nello scoppio della guerra l'esercito sardo era tale che ognuno si augurerebbe che l'Italia, posta al cimento, potesse portare in campo uno che quello uguagliasse per compattezza, disciplina, sentimento del dovere. Perchè non si potrebbe fare oggi il medesimo?

So quale è la grande obiezione: la meschina carriera che in un esercito siffatto si aprirebbe agli ufficiali. Ma vivaddio, quali sono oggi le carriere facili, larghe, fortunate che ha innanzi a sè la gioventù italiana? Non è equo, non è giusto che vi sia corrispondenza o proporzione fra tutti i ceti, e che ogni classe si prenda la sua parte di sacrifizi?

Ho accennato uno dei provvedimenti, tra i più facili e diretti, per alleviare le spese dell'esercito, senza diminuire la sua sostanziale forza; ma ve ne sarebbero altri cento sol che si volesse con austero criterio passare una ad una in rassegna tutte le nostre istituzioni militari ed eliminare quanto vi ha prodigato la megalomania che per molti anni ha infuriato nelle sfere superiori dell'esercito.

Si pensi che ogni eccesso ha col tempo il suo castigo: se oggi non si recidono con la ronca i rami superflui dell'albero, lasciandolo pur verde e robusto, verrà giorno che sarà percosso con la scure al presso alle radici da metterne in forse la vita.

Un ex-caporale.

Persuasi con lo scrittore della lettera che 239 milioni saranno pochi per mantenere veramente vigoroso l'attuale ordinamento dell'esercito, per il quale ne occorrerebbero altri 15 o 16, ci siamo nondimeno acconciati al progetto Pelloux, come un minor male dello stato provvisorio, che dura da troppo tempo e che finirebbe, continuando, ed rovinare per sempre questa fondamentale istituzione nazionale, che è scuola di disciplina, di moralità e di dovere.

D'accordo eziandio con lui che qualche risparmio possa farsi ancora nei servizi accessori e sussidiari, che dovrebbe essere impiegato a rinforzare le parti realmente vitali dell'ordinamento (quadri e forza bilanciata), non possiamo però menargli buono l'esempio dell'esercito piemontese nel periodo 1849 59, cui egli ricorre a confortare la propria tesi.

Non lo possiamo, perchè le condizioni degli eserciti stanziali sono oggi radicalmente diverse da quelle del periodo anteriore alle guerre del 1866 e del 1870-71, le quali provocarono in Europa una vera rivoluzione degli ordini militari.

Non lo possiamo, perchè il confronto nei rapporti tra la spesa e la forza non regge.

Il Piemonte, durante il periodo 1848-59, periodo di preparazione, teneva in armi un esercito, dati i rapporti di popolazione diversi, notevolmente più forte di quello che mantiene oggidì l'Italia e spendeva per esso una somma notevolmente maggiore.

L'esercito piemontese comprendeva 85 battaglioni di fanteria e 36 squadroni di cavalleria. L'esercito italiano, per essere messo a paro con quello, dovrebbe comprendere 520 dei primi e 224 dei secondi; ossia aumentare di 158 il numero dei battaglioni e di 80 quello degli squadroni, nella misura cioè di un terzo.

Il bilancio piemontese della guerra oscillò, durante il medesimo periodo, fra i 42 ed i 46 milioni; il bilancio italiano, per essere messo alla pari, dovrebbe essere portato a 280 milioni (esclusa l'Africa), ossia essere aumentato di 41 milioni — nella misura di un sesto.

Certo è che l'ordinamento piemontese era più economico, come le dicono le cifre predette, perchè ad una maggiore forza proporzionale di un terzo circa corrispondeva una maggiore spesa di soltanto un sesto.

Ma la differenza è dovuta, in gran parte al maggior costo odierno della vita, ed in piccola parte agli espedienti di carriera, che lo scrittore ha ricordato; espedienti, che, se erano possibili allora, difficilmente potrebbero esserlo oggidì; senza provocare svantaggi di ordine morale maggiori del beneficio materiale, che si vorrebbe raggiungere per esso,

La carriera dei nostri ufficiali è già troppo lenta, in rapporto a quella degli altri eserciti ed in rapporto alle esigenze della guerra, perchè si debba rallentarla anche maggiormente, sostituendo l'impiego al grado effettivo.

Le cresciute difficoltà, che incontra il reclutamento degli ufficiali, ne sono la prova e, francamente, noi non ci sentiamo l'animo di patrocinare un provvedimento, che condurrebbe al risultato di aumentare queste difficoltà per un meschino vantaggio finanziario, che, nella migliore delle ipotesi, non andrebbe oltre i due milioni

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 26 — In seguito a rapporti dei Consoli esteri a Volo, i quali fanno temere che le merci estere siano sequestrate alla Dogana dai turchi, gli ambasciatori fecero rimostranze presso la Porta, alla quale chiesero di far rispettare tali merci.

DALLA GRECIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26 ore 16,55 — *L'Eclair* ha da Londra che lo Czar consigliò il Re Giorgio di Grecia ad invigilare attentamente la propria persona, a congedare Ralli e a costituire un Ministero militare.

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 26. — L'ultimo scaglione delle truppe greche rimaste a Candia non ha ancora potuto lasciare l'isola a causa del cattivo tempo,

Gl'insorti hanno incendiato i dintorni di Retimo.

Dai giornali inglesi.

(S) **Londra**, 26 — Lo *Standard* ha da Berlino che la Turchia e le Potenze accettarono la scelta del principe Francesco Giuseppe di Battenberg a Governatore dell'isola di Creta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 26, ore 18,20 — Si spera che la Turchia accetterà le proposte diplomaticamente vaghe delle potenze.

Persistono inquietudini sulla situazione in Atene.

La nota degli Ambasciatori.

(S) **Costantinopoli** 26. — Il *Memorandum* diretto dagli Ambasciatori alla Porta sui negoziati per la pace colla Grecia accenna alle osservazioni fatte dalle potenze relativamente alla rettifica della frontiera alla riduzione dell'indennità di guerra ed al mantenimento delle Capitolazioni a favore dei Greci.

Gli Ambasciatori si dichiarano pronti ad intavolare la discussione su queste basi, riservandosi di meglio specificare queste osservazioni generiche nel corso della discussione verbale.

La legione garibaldina.

(S) **Atene**, 26 — Il Consiglio comunale ha nominato Ricciotti Garibaldi ed Amilcare Cipriani cittadini onorari di Atene, per la loro condotta nella battaglia di Domoko.

La legione di garibaldini comandata da Ricciotti Garibaldi si trova ancora a Santa Marina.

Un centinaio di garibaldini sono partiti per Patrasso e Brindisi.

(S) **Corfù**, 26. — Duecentocinquanta volontari della colonna Bertet sono qui arrivati da Zaverda, a bordo del piroscafo ellenico *Iris*, che partirà nel pomeriggio per Brindisi scortato da una nave da guerra ellenica.

La situazione in Atene.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 26, ore 17,15 — Quantunque l'agitazione antidinastica perduri ancora in Atene, nei nostri circoli ben informati non si crede ad un tentativo di rivoluzione.

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 18,20. — Il *Temps* dice che la maggioranza di Rudinì, quale risulta dall'ultimo voto, è importante perchè formata per la maggior parte di deputati dell'Alta Italia, regione più ricca e laboriosa, aliena dal seguire la politica dell'Inghilterra e quindi disposta a ravvicinarsi alla Francia e a fare economie.

Soggiunge che tale tendenza assicura a Rudinì le simpatie estere.

A proposito del vaccino

(Servizio speciale Pop. Rom.).

Da un distinto medico italiano, nostro amico, riceviamo la seguente lettera:

Costantinopoli, 21 maggio. — Giustissimo quel che ha detto il *Pop. Rom.* e cioè che gl'intrighi e le gelosie furono causa della demolizione della Direzione di Sanità e dell'Istituto vaccinogeno dello Stato, impiantato in Italia dopo i voti espressi nel Congresso medico di Pavia del 1887.

Io che ho molta stima (sebbene il *Pop. Rom.* sia all'opposizione) dell'on. Rudinì, francamente ho visto con molto dispiacere che egli si sia prestato a quella demolizione, specialmente per la questione del vaccino.

Come ricorderete, al Congresso internazionale d'igiene di Vienna (ottobre 1887) dopo *lunghe* discussioni fu votata la proposta di vedere adottata la vaccinazione e la rivaccinazione e si deliberò altresì, per rendere *utile* tale pratica, la fondazione di Stabilimenti *dipendenti dallo Stato*.

Fu detto *utile*, perchè se la inoculazione viene eseguita con vaccino, che non possiede le qualità profilattiche volute, non preserva dalla malattia e dalle epidemie e fa perdere al pubblico quella confidenza che accorda alla pratica vaccinica.

Ogni Stato possedendo uno stabilimento proprio fa coltivare con un innesto primitivo proveniente da bovini o da equini il *cow-pox* e l'*horse-pox* spontanei, cioè il vaiuolo della vacca o del cavallo su vacciniferi animali per distribuirne i prodotti delle colture sia agli stabilimenti municipali che a quelli privati, onde abbiano una sorgente atta a preservare dal morbo.

Di più lo Stabilimento dello Stato riproduce ogni settimana o più sovente, in qualsiasi stagione dell'anno il vaccino sui vacciniferi, mentre gli stabilimenti municipali o privati in genere non lo coltivano che in certe stagioni speciali dell'anno, o non hanno, data un'epidemia, la quantità e la qualità di vaccino richiesto, che possieda la freschezza e l'*attività* voluta.

Questo è il vero motivo, per cui furono consigliati e saviamente istituiti Stabilimenti governativi in diversi Stati, fra cui la Turchia e i Governi che non lo fecero sussidiano uno Stabilimento privato che possieda le qualità suindicate, onde fornisca ad ogni richiesta la quantità di vaccino occorrente all'esercito e per qualunque circostanza.

Ora a me pare che l'on. Rudinì dovrebbe almeno far questo, se non vuol andare incontro a qualche grossa responsabilità, non facilmente rimediabile.

Siccome ho molti anni (pur troppo) di pratica medica e vaccinica nel mondo, così ho creduto di esporre queste brevi considerazioni, che sono il risultato dell'esperienza e della più completa imparzialità nella questione.

Coi più sinceri augurî al *Popolo Romano*

Dott. G. B. Violi

Direttore dell'Ospedale internazionale dei bambini e dello Stabilimento vaccinogeno di Pera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 - Pres. **Farini** *- Ore 15.35.*

Interpellanze Vitelleschi-Parenzo sui procedimenti di polizia negli arresti preventivi.

PARENZO. E' superfluo descrivere il modo con cui procedono in Italia certi servizi; piuttosto nota che l'interpellanza reca le firme di quattro senatori di varie gradazioni politiche, perchè vi sono questioni in cui cessa ogni dissenso, in cui i partiti fedeli alle istituzioni devono essere conformi. Tale è la questione di cui sta per parlare. Non parlerà di un avvenimento che attende il suo svolgimento in sede giudiziaria; ma si dice sui giornali che il governo, per impedire il ripetersi di fatti simili, si limiti a chiedere nuovi fondi ed accrescere la forza pubblica in Roma.

Se a ciò il governo si limita, farà assai poco; anzi farà cosa inadatta a rimediare ai pericoli nascenti dalla mancata tutela della libertà individuale.

Occorre che la tutela di questa libertà sia affidata a funzionari educati politicamente a conciliare la difesa dell'ordine colle libere istituzioni.

Questa educazione manca ed è a questa mancanza che si deve porre riparo, specie da un partito intelligentemente conservatore. Mentre si può ammirare l'opera individuale di alcuni funzionari, bisogna esaminare criticamente i vizi che inquinano il servizio di pubblica sicurezza.

Purtroppo in tale servizio non si ha più dal paese alcuna fiducia; dubita persino se sia ancora sacra pel funzionario la persona di colui che fu privato della libertà.

Quali provvedimenti sono possibili? Ricorda le proposte contenute nella relazione della Commissione dei 15 che nell'aprile del 1866 ebbe a riferire sui provvedimenti finanziari allora escogitati.

La migliore riforma sarebbe quella di sostituire affatto le attuali guardie di pubblica sicurezza.

Si separi la tutela della sicurezza pubblica dalle funzioni di polizia politica.

Insomma si faccia una riforma *ab ovo* e si consegua un fine essenziale, cioè che coloro che sono preposti all'esecuzione delle leggi non se ne facciano mai violatori.

Veda il Guardasigilli di assicurare la precisa osservanza dell'art. 68 del Cod. di Proc. Pen.

Ricorda il fatto di una guardia che schiaffeggiò senza motivo un cittadino pacifico e potè farlo senza essere punita neppure in via disciplinare. Lo stato attuale dell'amministrazione della P. S. è tale che deve preoccupare e preoccupa gli amici delle istituzioni. (*Bene*).

VITELLESCHI non allargherà la questione perchè riflette materie difficili e perchè se la istituzione della P. S. ha grandi difetti, ha pure non lievi meriti. Precisa i limiti dell'interpellanza, ricorda il triste fatto che ha dato occasione alla interpellanza e lo ritiene gravissimo perchè si può riprodurre a carico di altri cittadini.

Considera il fatto sotto due punti di vista. Anzitutto vi è il fatto per sè stesso e poichè è *sub judice* non crede opportuno intrattenervisi; si limita a lamentare la condotta incerta del governo che mentre non ha saputo colpire gli amministrativamente responsabili non ha saputo neppure impedire che si palesassero al pubblico fatti interni dell'amministrazione della giustizia in modo che prima del giudice togato il fatto è stato giudicato e condannato dai cittadini. Ciò dimostra che nel nostro organismo amministrativo e giudiziario vi è qualche cosa che non funziona e bisogna provvedervi.

Un altro punto di vista della questione è che si debba vivere in un sistema in cui siano possibili certi fatti. Ammette che non si possano pretendere nei funzionari di P. S. le qualità dei cavalieri della Tavola Rotonda, ma sarebbe dovere del governo di curare meglio il reclutamento delle guardie e dei funzionari di polizia.

In tutti i paesi dove la giustizia funziona male la polizia si perverte perchè la polizia come gli uomini ha i suoi istinti cattivi e risente delle influenze che le vengono dall'alto.

Questo stato di cose si risente anche in Italia. Si augura che il triste fatto del Frezzi avvii al riordinamento della polizia e ad un migliore andamento della giustizia. (*Bene!*)

CANNIZZARO aggiunge brevi parole in commento del caso Frezzi, per domandare sopratutto l'esatta, precisa osservanza delle disposizioni della legge; e perchè il personale delle camere di sicurezza non sia quello della P. S.

DI RUDINI'. Ringrazia il sen. Vitelleschi di aver parlato specialmente del doloroso caso di Frezzi. Se il Governo non agì subito, ciò dipese dal fatto che le inchieste prontamente fatte non davano modo di esercitare l'azione disciplinare.

Punire per punire senza sapere se il punito era colpevole era cosa ingiusta.

Il sen. Vitelleschi deplorò che il governo abbia permesso una pubblica manifestazione pel Frezzi. Ora il governo la permise perchè si trattava di un sentimento di commiserazione. Vietandola si sarebbe detto che il governo voleva salvare i colpevoli. Del resto quella manifestazione non perturbò punto l'ordine pubblico.

Dichiara inutile e superflua la perquisizione fatta alla questura, perchè altre fatte precedentemente non avevano nulla scoperto.

Vi sono purtroppo casi in cui avvengono arresti arbitrari ma assicura che la cosa non è sistematica. Non può sempre affidare gli arrestati ad un personale diverso della P. S. Tuttavia qualche cosa si è fatto dove era possibile. Per esempio lo si fece a Roma per il deposito di S. Michele. Altrettanto si farà dov'è possibile. Dalle critiche minori si assurse alle maggiori censurando tutto l'assetto della pubblica sicurezza.

A questo punto per dovere di coscienza più che di ufficio deve almeno invocare per la P. S. le attenuanti.

Le accuse che si fanno sono esagerate. Non si scordi che accanto al deplorato caso di Frezzi vi sono agenti stilettati perchè fanno il loro dovere; vi sono agenti che sacrificano la vita per difendere le nostre persone e le nostre sostanze, agenti mirabili per coraggio e abnegazione.

Consente che si possano riformare i servizi di P. S. Ma la riforma non deve essere fatta per vilipendere ma per migliorare.

Il sen. Cannizzaro chiede un'inchiesta. Non è necessaria; tutti sanno i rimedi che si vogliono: un migliore reclutamento del personale di P. S., la separazione del servizio della città dal servizio della campagna, ed una spesa maggiore.

Si dichiara propugnatore del decentramento ma non arriverebbe ad affidare la tutela della P. S. ai sindaci.

Non crede possibile affidare tutto il servizio della P. S. all'arma dei Carabinieri come è ora costituita. Ripete che la riforma deve consistere nel migliorare il reclutamento dei funzionari e degli agenti e nel pagarli meglio. Non potendo restituire al suo bilancio tutti i milioni che sono stati tolti per provvedere a questo servizio si è accontentato di chiedere un maggiore assegno di 600 mila lire.

E in questi limiti egli è disposto ad aderire al concetto di una riforma per migliorare il servizio di P. S. Come min. e come italiano dichiara sul suo onore che non può consentire nell'opinione che si tratta di sradicare una mala pianta.

Ciò assolutamente non è e non bisogna in alcun modo tollerare che si diffonda l'impressione che in Italia avvengano e si tollerino dei fatti indegni di un paese civile. (*Vive approvazioni*).

COSTA. Non seguirà gli interpellanti circa il processo pendente. Non che il ministro della giustizia se ne disinteressi; ma soltanto dopo che l'autorità giudiziaria si sarà pronunziata, sarà il caso di occuparsene.

Altri articoli oltre il 68 danno il diritto ai funzionari di P. S. come funzionari giudiziari di procedere ad arresti. Ragioni della *suprema lex salus publica* e di discrezione possono rendere opportuno e necessario il ritardare il deferimento degli arrestati all'autorità giudiziaria. Se non ci fosse questa larghezza discrezionale non sarebbe possibile nessuna efficace azione di polizia giudiziaria.

Infatti quando avvenne l'attentato contro il Re si deplorò che la Questura non avesse proceduto con sollecitudine all'arresto di chi le veniva anonimamente denunziato.

Questo solo doveva dire per la parte dell'interpellanza che lo riguarda.

TOMMASI-CRUDELI richiama il vero punto dell'interpellanza, cioè la rigorosa applicazione dell'art. 68 del Codice. Se così si fosse fatto non avremmo oggi questa incresciosa discussione.

PARENZO replica per non dichiararsi soddisfatto.

DI RUDINI non ha da aggiungere nulla. Ha parlato chiaramente, ha detto quanto il governo intende fare per la P. S.; che cosa poteva rispondere di più? Spera che se gli interpellanti non sono soddisfatti il Senato giudicherà diversamente. — Egli del resto non avrebbe potuto dichiarare in coscienza ciò che avrebbe voluto l'on. Parenzo, che il servizio della P. S. è cattivo, è una mala pianta che si deve sradicare. Questo assolutamente non è ed egli non mentirà al vero.

L'interpellanza è esaurita. Levasi la seduta alle 6.30

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 - Pres. **Chinaglia** *- Ore 14.*

La Camera è spopolata e si comincia colle

Interrogazioni.

VISCONTI-VENOSTA dichiara che non ha telegrafato ai nostri ambasciatori di Atene e di Costantinopoli per la salma di Fratti. Da Atene ebbe notizia che il territorio sul quale il compianto deputato era morto, è ora occupato dalle truppe turche. Scrisse allora al nostro rappresentante di Costantinopoli perchè fosse identificata e assicurata alla patria la salma del Fratti.

VISCONTI-VENOSTA a Rubini ed altri, sugl'intendimenti del Governo del Giappone di favorire con premii l'esportazione della seta, risponde che i premii riguardano soltanto i sudditi giapponesi; tuttavia sono in contraddizione col principio della parità di trattamento. Ma nei nostri trattati non esiste la clausola che possa impedire questi premii.

Il ministro italiano al Giappone interessato telegraficamente ha annunziato un suo rapporto in proposito, esprimendo la speranza che il provvedimento adottato dal Governo giapponese possa essere conciliato coi nostri interessi. (Com'è possibile?)

RUBINI prende atto; ma insiste nel rilevare il pericolo dei premii e sulla conseguente necessità di provvedere. Il rimedio eroico sarebbe quello di accordare anche noi premii alle nostre esportazioni, ma siccome ciò importerebbe un sagrificio di 13 o 14 milioni, non è possibile imporcelo.

Confida che il Governo prenderà altri provvedimenti per favorire il miglioramento dell'industria serica.

VISCONTI-VENOSTA non crede che l'applicazione dei premi sarà nociva alla nostra industria.

GUICCIARDINI — a Gavazzi — conferma che fu violata talvolta la legge sulle privative, perchè vennero mantenuti in vigore alcuni attestati di privativa che erano decaduti.

Non avvennero però questi fatti sotto la sua amministrazione.

Assunte informazioni, si convinse che unica via da seguirsi per gl'interessati era la via giudiziaria. Per l'avvenire, dà parola che la legge sarà rispettata.

— Allo stesso Gavazzi poi sui premi per l'esportazione della seta, votati dal Parlamento giapponese, ripete e conferma le dichiarazioni del ministro degli esteri.

PRINETTI — a Vischi, che vuol sapere se e quando presenterà il progetto di legge già promesso da lui per facilitare le opere di bonifica di Puglia, risponde: a novembre!

VISCHI. Durante il periodo elettorale il Ministero dell'interno si abbandonava alle più inqualificabili ingerenze e pressioni; i ministri si misero in giro per promettere ai popoli tutte le fortune immaginabili.

Fu promesso un trattato di commercio colla Francia, lavori pubblici in quantità, porti e fari e infine il progetto per l'acquedotto pugliese.

Per un momento sembrò che il capo della compagnia della lesina dovesse essere interdetto per prodigalità (*si ride*).

Di tali promesse chiederà conto al governo: oggi incomincia dalle bonifiche.

Ricorda le promesse fatte in proposito dall'onorevole Prinetti e si augura che esse siano coronate dall'attendere corto, chè ne sarebbe ora.

SERENA a Campi che interroga per vessazioni del delegato di P. S. di Abbiategrasso che avrebbe arrestata e trattenuta indebitamente per varii giorni una donna in prigione, risponde che fu iniziato un procedimento penale.

RONCHETTI (*giustizia*) nega che la donna in quistione sia stata arbitrariamente arrestata. Essa fu subito deferita all'autorità giudiziaria per il procedimento, e questa ha proceduto subito ordinando la immediata scarcerazione.

Ma CAMPI è poco soddisfatto e deplora...

GUICCIARDINI presenta un progetto per la proroga del diritto di proprietà del *Barbiere di Siviglia*.

Sono convalidati Rocca per il collegio di Mantova, e Roselli per Cittaducale.

RIZZO presenta la relazione per modificazione all'art. 88 della legge elettorale politica.

Bilancio delle finanze.

AGNINI propone che non si facciano più casi di volontario demaniale.

BRANCA lo promette fino a quando non siano stati collocati i commessi gerenti ora in servizio.

Una serie di raccomandazioni o reclami che infilziamo colla punta della penna:

FULCI N. sul modo scorretto con cui alcuni conservatori d'ipoteche esigono certe contribuzioni.

FROLA e COTTAFAVI per l'esecuzione sollecita della legge 1886 sui canali Cavour e quello dell'Elvo.

MONTI GUARNIERI per certi rimarchi fatti dalla Giunta centrale del Catasto a quella di Ancona.

SANTINI sulla severità del comm. Nicotri che negò l'aspettativa per salute ad un suo dipendente.

BRANCA è seccato e risponde che al dipendente fu negata l'aspettativa per salute, perchè sta benissimo; egli voleva sperimentare un'occupazione più lucrosa, gli si dette l'aspettativa per motivi di famiglia.

FARINET, CREDARO, IMBRIANI raccomandano misure più miti contro certi contrabbandieri. Si accenna ai due uccisi a Pontecervo, chiedendo spiegazioni, e Imbriani presenta una mozione per rinviare gli agenti di dogana ai tribunali ordinari anzichè ai tribunali militari, come ora.

BRANCA, non può accettarla.

IMBRIANI. I grossi contrabbandieri voi li fate cavalieri (*Ilarità*).

Sul *lotto* Imbriani dice che è un furto, perchè su 120,000 terni che favoriscono il Governo uno solo è per i contribuenti. (Non è esatto... questo calcolo!) Sperava che il relatore avesse trovato parole di sdegno contro questa bisca e finisce col voler un ordinamento per l'abolizione.

BRANCA. Se abolendo il lotto fosse abolito il giuoco, meno male, ma la passione del giuoco nel popolo è tale che il lotto la disciplina e ne attenua gli effetti. Come ministro poi non può rinunciare a questo cespite d'entrata.

IMBRIANI. Poichè c'è la passione, voi pigliate il monopolio del giuoco: e perchè allora non prendete anche il monopolio... di certe case innominabili?

Basta... speriamo che un altro ministro, che abbia più nerbo dell'attuale sopprima questa turpitudine.

BRUNETTI parla per raccomandare provvedimenti a favore delle coltivazioni nazionali dei tabacchi nelle provincie meridionali e in Sicilia. Sostiene che col favorire le coltivazioni del tabacco si può riparare ad una parte dei danni provenienti dalla crisi agrumaria.

Il Ministro risponde a tutte le raccomandazioni e si giunge così al cap. 127 che è approvato.

L'arresto di Schiaroli.

SERENA - a Bosdari e a Monti-Guarnieri - parlando delle lesioni riportate da certo Antonio Schiaroli, da Ancona, arrestato dai carabinieri, dice che lo Schiaroli ubbriaco fu arrestato e condotto in caserma. Quivi si ribellò ed inveì principalmente contro un vice-brigadiere con cui ebbe una colluttazione.

Fu messo naturalmente a posto colla forza e così riportò qualche lesione.

Messo in libertà firmò una dichiarazione in cui attestava di non essere stato nè malmenato, nè ferito. Poi si pentì, sconfessò la dichiarazione che disse di aver firmata per paura e sporse querela.

Ora pende un processo penale e l'arma dei Carabinieri ha iniziato, per suo conto, un'inchiesta dalla quale risultò che vi fu una breve colluttazione, con qualche reciproca lesione. In quanto al resto, attendiamo l'esito della querela. Non ha altro a dire.

BOSDARI. Non fa risalire la responsabilità al governo, ma i fatti non sono esatti, perchè l'individuo non era ubbriaco, nè diè motivo all'arresto, come possono testimoniare due donne che erano con lui.

Del resto, questo fatto non è solo e ci vogliono provvedimenti per tutelare dagli agenti di polizia gli uomini in giacchetta.

SERENA risponde, secco, che bisogna anche tutelare dagli uomini in giacchetta gli agenti della P. Sicurezza.

MONTI non è soddisfatto e aggiunge che l'opinione pubblica in provincia d'Ancona è male impressionata del procedere dei carabinieri. (*Rumori*).

(Come c'entri il deputato di Sinigaglia in un lieve incidente avvenuto in Ancona, non si sa. Si contenti di fare il procuratore ai radicali del suo collegio).

C'è una interpellanza dell'on. NASI relativa alla elezione di Poggio Mirteto.

DI RUDINI dirà domani se e quando risponderà.

Prendendo poi occasione dalla mozione Imbriani relativa alle guardie doganali DI RUDINI dice: Stante la mole dei lavori e l'urgenza di essi non gli è possibile ora accettare la discussione di nessuna mozione.

Prega la Camera e i proponenti a voler rinviare tutte le mozioni a dopo i bilanci.

IMBRIANI per la sua d'oggi, accetta.

BOVIO. Non può accettare il rinvio della sua. Si tratta di una questione di libertà. Il Congresso repubblicano è stato proibito, il diritto di associazione fu violato... Importa discutere quindi un'altissima questione.

PRES. metterò ai voti la proposta del Pres. del Consiglio.

IMBRIANI. E noi chiederemo la verifica del numero (*urli*).

Segue un battibecco fra il presidente e Imbriani; intanto la domanda di appello nominale firmata da 10 deputati giunge al banco della Presidenza.

Si fa l'appello nominale. La Camera è vuota... per conseguenza, non è in numero.

La seduta è levata.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* ha dato parere sui seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, approvazione di un progetto della Adriatica per la costruzione di una cunetta murata fra i km. 118.700 e 118.920 della Roma-Solmona.

Schema di transazione coi signori Rossi, Assierato e Russo, a definizione d'una lite da questi promossa per la soppressione d'una stradella nel vallone Chiusano, in dipendenza della costruzione del tronco Fratte a Capezzano, nella Salerno-San Severino.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Ernesto Cortesi per il consolidamento di sei manufatti lungo il tronco Adria-Loreo, dell'Adria-Chioggia, e compensi domandati dall'impresa stessa, nonchè sull'applicazione della multa contrattuale per ritardo nel compimento dei lavori.

Proposta di transazione colla Società cooperativa dei terraioli in Parma per la risoluzione di questioni riguardanti l'appalto, assunto dalla Società medesima, dei lavori di consolidamento della sponda sinistra del Taro, lungo il tronco da Ostia a Borgotaro, della Parma-Spezia.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 26 contiene:

R. D. che approva lo Statuto del lascito Paganini in Oleggio — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Frascati (Roma) e nomina un Commissario straordinario — D. M. che approva e rende esecutivo l'elenco dei premi al merito ed alla cooperazione industriale.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Ministero del Tesoro: Estrazione delle obbligazioni ferroviarie al 3 0|0 create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 24 corrente in Venas, provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Magistratura — *Giudici e pretori.* — Greco, giudice a Cosenza, tramutato a Catanzaro.

Cancellieri, pretore del 2. mand. a Messina, nominato giudice a Caltanissetta — Tassoni, id. a Massa Marittima, tramutato a Roccastrada — Gabrielli, id. a Roccastrada, id. a Massa Marittima — Ferrara, id. a Piperno in aspettativa, confermato per un altro mese dal 16 maggio 1897 — Lenzolli, pretore già titolare a Collagna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato da ulteriore servizio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 26. — Nel territorio del V e III Corpo d'armata, durante le grandi manovre del prossimo settembre, si indirà una corsa di resistenza per ufficiali delle armi a cavallo, diretta dal comandante della terza brigata di cavalleria. Il percorso sarà di 270 chilometri.

Pinerolo, 25. — Durante l'imperversare di un furioso temporale, un fulmine andò a colpire una ragazza di tredici anni, che restò all'istante cadavere, ed investi una sua compagna d'anni 11 ferendola al ginocchio e al fianco destro.

Palermo, 26, ore 16.17. — Mercè il contegno fermo e corretto del presidente del nostro Tribunale e dei capi della Corte lo sciopero dei nostri procuratori e avvocati è finito. La grande maggioranza della popolazione non fu mai favorevole agli scioperanti, perchè le disposizioni prese dal presidente del tribunale sono generalmente considerate una garanzia per la maggior sollecitudine della giustizia.

Un suicidio.

(G) **Bari**, 26. — Il comm. Lattanzio, presidente della Deputazione provinciale, si è gettato, al tocco, nella strada dal secondo piano della sua casa. Egli è spirato pochi minuti dopo.

La solennità della Canonizzazione in San Pietro

(II - Vedi numero di ieri).

Il Pontefice, stante la sua vecchia età, scenderà la scala Regia in portantina e salirà sulla sedia gestatoria sotto la statua di Costantino.

Dopo la sedia gestatoria seguiranno tutti i generali degli ordini monastici, i dignitari della corte pontificia, ecclesiastici e secolari e finalmente due plotoni di guardie nobili in grande uniforme — non quella di scarlatto che è stata abolita — chiuderanno il corteggio.

Mentre il Pontefice entrerà in chiesa i cantori intuoneranno il vetusto *Tu es Petrus* il cui canto durerà fino a che il gruppo pontificio non sarà giunto nel gran recinto preparato per la funzione tra l'altare della Confessione e quello della cattedra, innanzi al quale è stato innalzato il trono pontificio.

La fantastica illuminazione della navata maggiore, lo sfilare di tutti quei vescovi e cardinali in ricchi paludamenti, i canti religiosi, la varietà delle uniformi militari e civili, il gruppo pontificio con il Papa portato in alto sotto il baldacchino e fra i flabelli, il fumo degli incensi, l'immensa folla degli spettatori — verranno distribuiti cinquantamila biglietti d'invito — formeranno un tale insieme impossibile a descriversi e a vedersi altrove.

Giunto il Pontefice nel centro del recinto scenderà dalla sedia e salirà il maestoso trono innalzato innanzi all'altare della cattedra.

Questo trono, costruito, come il resto, su disegni dell'architetto Busiri, è senza dubbio la cosa meglio riuscita dell'attuale addobbo della Basilica.

Il panneggiamento, di ricchissimo velluto controtagliato in colore rosso cupo, sorretto da colossali angeli dorati, misura un'altezza di 27 metri ed una larghezza di 23. Nel mezzo è il seggio del Pontefice di grandiosa architettura, tutto dorato, sul cui fornice si legge il motto: *Gloria coronasti eos* — e nel fornice sono adagiate le due statue degli apostoli Pietro e Paolo, tutte argentate con lo Spirito Santo raggiante.

Si accede al seggio pontificio per una grandiosa scalinata, ai due lati della quale sorgono due grandi candelabri, alti ben 10 metri, di disegno affatto nuovo e ben ideato. Il Leone dell'Apocalisse con il mistico libro aperto, ed alcuni angeli ne formano la base; sul capitello poi sta genuflesso un angelo tenendo una cesta di fiori coronata di lumi. Ciascun candelabro porterà oltre cento candele accese. Sopra il panneggiamento del trono, nella grande raggiera che circonda il quadro della Trinità, dipinto dal Nobili, l'illuminazione è formata da quattro grandi corone di numerosi lampadari che vanno perdendosi fin sulla volta. Ai lati del trono sono due piccole tribune artisticamente lavorate con balaustrine dorate e stucchi; quella a destra riservata ai Sovrani, nel caso vi fossero, quella a sinistra ai cavalieri di Malta.

Le altre tribune a doppio ordine, per il Corpo diplomatico, la famiglia del Pontefice e il patriziato romano, chiudono le arcate laterali. Avanti a queste tribune stanno i seggi per i cardinali, i vescovi, gli arcivescovi, gli abati mitrati e i penitenzieri. Un gran tappeto verde unisce il trono Pontificio all'altare della Confessione.

Avanti ai piloni poi della cupola, e nelle due grandi navate dei SS. Processo e Martiniano e SS. Simone e Giuda, sono state costruite altre tribune per i Capitoli delle basiliche, per le monache e i religiosi a cui i santi appartengono, per i Postulatori della causa e per i cantori della Cappella Sistina. Gli invitati prenderanno posto in quelle vastissime delle navate laterali ove staranno comodamente ben ventimila persone.

Subito il Pontefice sul trono riceve gli omaggi della consueta ubbidienza. I cardinali, con la porpora a lungo strascico, gli arcivescovi, i vescovi, gli abati mitrati, i penitenzieri, si muovono dai loro seggi e ad uno ad uno si presentano innanzi al Pontefice che sta seduto. I cardinali gli baciano la mano, coperta dall'aurifrigio del manto, i patriarchi, gli arcivescovi e i vescovi, il ginocchio; gli abati mitrati e i penitenzieri, il piede.

Tornato ciascuno al proprio posto, uno dei maestri delle cerimonie conduce innanzi al trono pontificio il Cardinale procuratore della canonizzazione e l'avvocato concistoriale che deve fare la solenne postulazione circondato dagli altri colleghi che presero parte alla discussione della causa. Genuflessi implorano dal Pontefice che voglia ascrivere nel catalogo dei Santi i beati canonizzandi.

Risponde a questa istanza in nome di Sua Santità il prelato segretario dei brevi, recatosi a tale effetto sul ripiano del trono vestito di cappa e rocchetto, col dire essere ben noti i meriti di quei beati, ma trattandosi di decidere intorno a cosa così rilevante esorta gli astanti ad implorare il divino aiuto.

Avuta questa risposta, mentre il cardinale procuratore e gli avvocati concistoriali tornano ai loro posti, il Papa si genuflette e i cantori intonano le litanie dei Santi.

Terminate le litanie e sedutosi nuovamente il Papa sul trono, il cardinale procuratore e gli avvocati concistoriali di bel nuovo pregano il Pontefice con le parole *instanter et instantius* acciocchè si degni venire alla canonizzazione.

Risponde il segretario dei brevi che, penetrata Sua Santità della grandezza dell'azione che deve celebrare vuole si invochi il lume dello Spirito Santo.

Ritiratisi il cardinale e gli avvocati, il Papa, deposta la mitra si genuflette al faldistorio e il primo cardinale diacono che lo assiste dice ad alta voce *Orate*. Pregano tutti genuflessi in silenzio finchè il secondo cardinale diacono non dice *Levate*. Alzatisi allora tutti in piedi il Papa stesso intuona l'inno *Veni Creator Spiritus* che poi seguono a cantare i cantori.

Letta dal Pontefice l'orazione *Deus qui corda fidelium*, siede nuovamente in trono, e per la terza volta il cardinale procuratore e gli avvocati implorano *instantissime*, che il Pontefice si degni celebrare la sospirata canonizzazione.

A questa terza replica risponde il segretario dei brevi che Sua Santità, conoscendo essere cosa grata a Dio la richiesta canonizzazione, vuole finalmente pronunciare la definitiva sentenza.

Allora alzatisi tutti in piedi e solo restando seduto il Pontefice con la mitra in testa, pronuncia dalla Cattedra apostolica come dottore e capo della Chiesa cattolica la sentenza della canonizzazione dei beati, dichiarandoli Santi con la seguente formula:

" *Ad honorem sanctae et individuae Trinitatis, ad exaltationem fidei catholicae, et christianae religionis augmentum, auctoritate Domini nostri Jesu Christi, beatorum Apostolorum Petri et Pauli, ac nostra, matura deliberatione praehabita, ac de venabilium fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium, Patriarcharum Archiepiscoporum, Episcoporum in urbe existentium consilio, beatos Antonium Mariam Zaccaria et Petrum Fourier, sanctos esse decernimus et definimus ac Sanctorum catalogo adscribimus statuentes ab Ecclesia universali eorum memoriam quolibet anno, die eorum natali, recoli pia devotione debere, in nomine Pa+tris, et Fil+ii, et Spiritus+Sancti Amen.*

Pronunciata così la solenne sentenza, l'avvocato concistoriale, a nome del cardinale procuratore, rende al Pontefice le dovute grazie supplicandolo a voler decretare che vengano spedite le lettere apostoliche. A queste suppliche risponde lo stesso Pontefice con la parola: *decernimus*.

Sale allora il cardinale procuratore al trono, e bacia al Pontefice la mano e il ginocchio, mentre l'avvocato concistoriale rivolto ai protonotari apostolici li prega a rogare l'atto della canonizzazione *ad perpetuam rei memoriam*. Risposto dal decano del Collegio dei protonotari: *conficimus*, si volge ai camerieri segreti che sono vicini al soglio, chiamandoli in testimonio: *vobis testibus*.

Ciò fatto il Papa, deposta la mitra, intuona il *Te Deum* che viene proseguito in canto figurato dai cantori. Appena il Pontefice ha intuonato l'inno ambrosiano suonano le campane della Basilica Vaticana e tutte quelle delle singole chiese di Roma dando così annuncio alla città che la santificazione ha avuto luogo.

Dopo il *Te Deum*, il primo cardinale diacono recatosi al piano del soglio alla sinistra del Pontefice che sta in piedi, canta il *confiteor* aggiungendovi i nomi dei nuovi santi; quindi il suddiacono uditore di Rota con la Croce papale e i sette accoliti con i sette candelieri accesi, si schierano ai piedi del trono papale e il Sommo Pontefice impartisce al popolo la solenne benedizione.

Qui ha termine il rituale della cerimonia della canonizzazione.

Se il Pontefice non celebrerà il Pontificale — cerimonia che Leone XIII, stante le vicende politiche, non ha mai potuto celebrare in San Pietro dalla sua assunzione al pontificato — la messa verrà cantata dal cardinale Oreglia come decano del Sacro Collegio dei cardinali assistendovi il Papa dal trono. Se poi celebrerà lo stesso Pontefice, come fino ad oggi sembra stabilito questi, dopo la cerimonia della canonizzazione, verrà spogliato del piviale e indossati i paramenti pontificali, accompagnato dai cardinale assistente e dai cardinali diaconi e seguito dai vescovi assistenti al soglio, si recherà dal trono all'altare della confessione e principierà la messa pontificale.

La cerimonia della messa pontificale, nella quale, a denotare l'unione delle due chiese, latina e greca, i varii riti si alternano tanto che l'epistola e il vangelo vengono letti in ambedue le lingue, è lunga e dettagliata perchè più volte il Pontefice con tutto il seguito, lascia l'altare della Confessione per salire sul trono e viceversa. Il punto culminante è quello dell'elevazione. Mentre il Papa, girando da destra a sinistra, mostra al popolo genuflesso tanto l'ostia consacrata che il calice tutto scintillante di pietre preziose, sull'alto della cupola vien suonato con trombe d'argento un melodioso concerto. L'effetto di questo momento è di una commozione straordinaria.

In questa cerimonia però, tanto se pontifichi il Papa, quanto se celebri la messa un cardinale, dopo l'offertorio rituale, vengono presentate al Pontefice le oblazioni di rito nelle canonizzazioni consistenti in ceri, pani, bariletti di vino, tortore, colombe ed altri uccelli.

Preparate già sopra più mense, le suddette oblazioni vengono portate al Pontefice che siede sul trono. Precedono due mazzieri seguiti da un maestro delle cerimonie; seguono quindi due religiosi, degli ordini a cui i santi appartennero, con due grossi ceri di 60 libbre l'uno elegantemente dipinti. Vengono poi il cardinale vescovo più anziano e il cardinale procuratore della canonizzazione.

Altri due religiosi portano un piccolo cero e una gabbia dorata con due colombe; quindi altri due con due grandi piatti in argento con entro due pani, l'uno dorato e l'altro inargentato con sopra lo stemma del Pontefice. A questi vien dietro un cardinale prete e quindi le altre offerte di due tortore e di due bariletti di vino uno dorato e l'altro inargentato; e finalmente, portata da uno dei parenti dei santi e questa volta vi assisterà un discendente del beato Fourier — una gabbia inargentata contenente varie specie di uccelli a cui sarà data libertà ai piedi del trono papale.

Nei tempi anteriori queste oblazioni furono anche più copiose e gli storici narrano che a Bonifacio IX nel 1390, quando santificò la beata Brigida, vennero offerti una pentola d'oro contenente cento ducati, un vitello, 24 capponi e 24 colombi. Ad Eugenio IV poi nel 1446 per la canonizzazione di San Nicola da Tolentino si fece offerta di due anfore, una in oro e l'altra inargento, piene di vino di Falerno, di un vitello bianco e di molti fagiani, galline e tortore. Dal XVI secolo in poi, nell'altro suole formare l'oblazione nelle canonizzazioni, se non gli oggetti sopra numerati. Nel monumento di Alessandro VIII, che è in San Pietro, nel gran bassorilievo che lo adorna, è appunto scolpito il rito di queste oblazioni.

Dopo ciò proseguirà il Pontificale o la Messa con le solite cerimonie.

Terminata la Messa, il Papa ascenderà nuovamente la sedia gestatoria ed elevato dai sediari sotto il baldacchino circondato dai flabelli e preceduto dai sette candelieri accesi, dai vescovi, dai cardinali e seguito dalla sua Corte e dalle guardie nobili: insomma, con lo stesso ordine con cui entrò in chiesa ne uscirà percorrendo il centro della navata maggiore impartendo al popolo l'apostolica benedizione.

Così avrà termine questa solennità religiosa, che certo lascierà imperituro ricordo in quanti avranno la ventura di assistervi.

Dalle ore 3 pomeridiane poi, fino al termine dei Sacri Vespri, la Basilica di San Pietro, completamente illuminata, verrà aperta al pubblico e nella sera saranno illuminati con 2000 lanternoni e 1000 fiaccole il portico e la facciata della chiesa.

I postulatori volevano fare anche eseguire l'illuminazione dell'intera cupola, con l'istantaneo cambiamento al suono della prima ora di notte, come costumavasi nelle feste di Pasqua e di S. Pietro innanzi al 1870, ma vi rinunciarono, non tanto per misura d'ordine pubblico temendosi una troppo grande agglomerazione di gente sulla piazza nelle ore notturne, quanto perchè ben pochi degli antichi sanpietrini abituati a quella accensione sono ancora viventi, ed i giovani abbisognavano prima esperimentarsi con qualche prova.

Ora poche parole per descrivere l'ornamentazione della chiesa fatta dall'architetto Busiri e dai suoi figli Francesco e Carlo, e che a lode del vero viene meritamente encomiata non solo per la disposizione dell'illuminazione, del cui effetto non potrà darsi giudizio se non vedendola completamente accesa, ma per aver disposte e coordinate le apparature in modo da lasciare inalterate le linee architettoniche della navata.

I paramenti dei pilastri e gli addobbi delle arcate sono in stoffa e damasco rosso ornati di stelle e frangie dorate e misurano nel complesso ben 9000 metri di stoffa. Dal cornicione della navata scendono più di 1000 lampadari e sopra il fregio all'intorno del cornicione e dal loggiato della cupola, dal quale scendono altri lampadari, sono posti antefissi dorati di bel disegno ed effetto con candele per la lunghezza di 960 metri. Sotto ciascuna arcata della navata sono stati appositamente costruiti *10* lampadari in ferro che misurano ciascuno *16* metri di periferia massima e metri *8* di altezza: ciascuno è composto di altri *23* lampadari in cristallo portanti nel complesso *250* candele.

Quelli colossali, dello stesso disegno, sotto le due grandi navate della crociera, misurano *22* metri di periferia, 13 metri di altezza e contengono *500* candele ciascuno.

Altri lampadari di cristallo sono distribuiti nella periferia della cupola, negli archivolti dei tre grandi archi avanti gli Evangelisti e nell'architettura dell'intera navata. Le corde di sospensione dei lampadari hanno una lunghezza totale di circa *35* chilometri.

Si calcola che il numero complessivo delle candele ascenderà a *18 mila!*

Dell'ornamentazione del trono pontificio e della abside e della distribuzione abbiamo già tenuto di sopra parola. Non ci resta a dire altro che sulla porta principale nell'interno della Chiesa, sotto un gigantesco stemma di Leone XIII, è situato uno stendardo dipinto dal Grillotti e rappresenta un miracolo del beato Zaccaria, operato in Cremona nel 1876 sopra certo Aloni, fabbro-ferraio, che guarì istantaneamente d'una piaga cancrenosa in una gamba. Gli altri quattro stendardi, rappresentanti due miracoli dello stesso beato Zaccaria e due del beato Fourier, pendono dalle loggette che adornano i quattro piloni della cupola e furono dipinti dal Palombi, dal Cisterna, dal Grillotti e dal Galimberti. Nel portico, sulle tre grandi porte, sono stati posti tre tabelloni, incorniciati in stile classico con volute, festoni e ornati a tinta di bronzo dorato, con tre epigrafi latine dettate da monsignor Nocella.

Nell'esterno della Basilica, avanti la gran loggia centrale, verrà posto un gran quadro dipinto dal Nobili che rappresenterà la gloria dei nuovi Santi.

Questa imponente solennità ha dato lavoro a migliaia di operai rappresentati da circa cinquanta capi d'arte, senza contare il numeroso personale della Basilica diretto dal cav. Donnini e dal soprastante sig. Scalpellini; oltre 300 persone saranno impiegate per l'accensione delle candele.

Ecco alcuni nomi dei principali capi d'arte. *Pittori storici*: Nobili, Cisterna, Grillotti, Palombi, Montiti, Galimberti — *pittori decoratori*: Lombardozzi, Gabrizi, Sacchi, Tadolini, Codichelli, Crateni, Alegiani, Mori, Delsette, Pantoni — *falegnami*: De Sera, Serafini, Schiavetti, Borghini, Pignatelli, Bassi, i fratelli Annassi, Sardi, De Marchis — *fabbri*: Sottovia, Neri, Rossi, De Petris, Nanchans — *doratori*: Fiorentini, Fassi, Palozzi, Ovidi, Caruetti — *intagliatore*: Bagaglia — *scultori*: Laurenti — *lampadisti*: Albani, Viscardi, Vinciguerra — *stagnaro meccanico*: Filippini.

L'addobbo della Chiesa fu tutto eseguito dall'apparatore genovese signor Persico e il Tanfani ha fatto eseguire nel suo stabilimento tutti i ricami in oro dei parati sacri e dei grandi paliotti per l'altare della confessione. Il lavoro di questi paliotti, per ricchezza e finitezza di esecuzione, onora altamente la scuola romana di ricamo.

I lavori sono stati dati tutti in appalto e importeranno una spesa complessiva di L. 240,000. Le candele per l'illuminazione della Chiesa e per la processione sono state fornite dalle ditte Parisi, Pisoni e Castrati.

Avvertiamo, per comodo del pubblico, che gli ingressi alla Basilica saranno quattro:

1. Per il Corpo diplomatico e gli alti dignitari, dalla portina sulla piazza di Santa Marta;

2. Per gli invitati alle tribune nella Chiesa, dalla Sagristia;

3. Per quelli che assisteranno alla sola processione dalle tribune appositamente costruite nel portico della Chiesa, dal portone di bronzo;

4. Per gli altri con biglietti senza assegnazione di posto e a cui è riservata tutta la navata maggiore fino alla statua di S. Pietro, dal portone detto di Carlo Magno.

La sacra cerimonia avrà principio alle ore 8 ant. ma verrà dato accesso alla Chiesa fin dalle ore 5.

Collegio di Poggio Mirteto

Egregio Editore del *Popolo Romano*.

Il suo giornale è stato male informato da chi gli ha riferito che ieri, 26, una conferenza ebbe luogo a Montecitorio fra l'on. Cavallotti, il Prefetto di Perugia, il cav. Tabanelli e me. Posso affermarle che in questa notizia non vi è ombra di vero, e che nè io, nè le altre persone indicate hanno parlato in tutti questi giorni dell'elezione di Poggio Mirteto col deputato di Corteolona.

Quanto alle pressioni, di cui tanto si parla, lasciamola lì; se sapesse che sorta di pressioni si fanno agli elettori per combattermi, Ella certo sarebbe il primo a disapprovarle!

La ringrazio sentitamente, ecc.

Dev. *Edoardo Arbib.*

Non mettiamo in dubbio l'affermazione dell'on. Arbib; ma nel fondo la notizia era vera. Se non l'on. Cavallotti, qualche altro del suo partito lo rappresentava.

Infatti la *Tribuna* di ieri sera dice che appena letta la notizia da noi data, siccome le pareva inverosimile, *si è data premura di appurare quanto ci fosse di vero.*

" Dobbiamo dirlo, soggiunge la *Tribuna*, a nostra confusione, le notizie son vere, anzi stanno al disotto del vero.

" Il *congresso* ha avuto luogo negli uffici dell'*Italie*, ove insieme col prefetto di Perugia e col candidato Arbib si sono trovati alcuni deputati ministeriali di così detta *estrema sinistra*. E vi si discusse, non sulle probabilità maggiori o minori di vittoria per l'avversario dell'on. Fortis — essendosi da tutti riconosciuto che, andando le cose pel loro verso, la vittoria dell'on. Fortis è assicurata — ma sul modo o sui modi più efficaci di ostacolare la volontà degli elettori, e di procurare alla candidatura ministeriale un successo purchessia, anche colla certezza di vedere l'elezione annullata l'indomani. „

Del resto che Cavallotti sia del concerto ce lo conferma il *Secolo* giunto ieri in Roma, il quale, dopo le solite volgarità contro il Fortis, conchiude in questi termini:

" E se è vero che Felice Cavallotti spenderà la sua parola a favore dell'Arbib, egli farà, con questo, atto di abnegazione politica che aggiunto a tanti altri, aumenterà ancora, se è possibile, la sua benemerenza nella magnifica battaglia, che egli combatte da anni contro l'immoralità politica. „

Oh che pagliacci, oh che pagliacci!

Come si vede, se Cavallotti non assisteva personalmente al Congresso, c'era, come dice la *Tribuna*, chi lo rappresentava.

Forse il Raccuini ed altri.

Il fatto è che la conferenza tra Prefetto, Sotto-Prefetto e i rappresentanti del gruppo Cavallotti ci fu per avvisare ai mezzi più efficaci onde spingere i radicali del Collegio di Poggio Mirteto a votare domenica per l'on. Arbib.

Noi non diremo, come la *Tribuna*, che tutto questo sia un'indecenza, perchè al punto in cui è giunta la lotta, si capisce che l'on. Arbib, impegnato com'è, cerchi ogni mezzo per riuscire: l'indecenza sta invece nel volere giustificare tutto questo dinanzi al pubblico con la *moralità politica*!

Questo è il colmo della spudoratezza.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Furono, in generale, assai lievi i danni recati alle campagne dalle brinate che si ebbero nei primi giorni della decade.

Si lamenta invece la persistenza del tempo umido e freddo che favorisce lo sviluppo dei parassiti nei frutteti e negli ortaggi, ed è di sensibile danno al frumento, che in molte località è ingiallito. Si spera sempre nel tempo bello, caldo, costante; ed intanto si continua a raccogliere il fieno che dà prodotto buono ed abbondante, e si continua con buone promesse la campagna bacologica.

La vite è in generale sana, e sono pochi gli accenni di invasioni peronosporiche e crittogamiche.

In quel di Napoli la peronospora ha gravemente danneggiato il raccolto delle patate.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località della provincia di Benevento e di Bari.

Teatri ed Arte

Lirica. — Tamagno si è presentato all'Opernhaus di Berlino nel *Profeta* la sera del 24 corr.

Il pubblico gli ha fatto una accoglienza buona ma non entusiastica. Ciò che ha prodotto maggiore impressione è stata la potenza della sua voce, sì che i critici ritengono che nessuno meglio di lui potrebbe cantare il famoso inno dell'atto terzo dell'opera. Alcuni trovano però la sua arte mimica un po' coreografica.

I maggiori applausi li ebbe alla fine dell'opera e nell'atto secondo. Ma l'insistenza da parte del pubblico per avere la replica della grande aria provocò alcuni fischi.

Il *Lokal Anzeiger* deplora che Tamagno non siasi fatto sentire nell'*Otello* di Verdi.

Drammatica. — Il *Gaulois* pubblica una lettera di Adelaide Ristori in cui fa grandi elogi di Eleonora Duse e prevede che i parigini le faranno una accoglienza entusiastica.

Arte. — Al Salon dei Campi Elisi la medaglia d'oro per la pittura è stata aggiudicata al signor Harpignies per i suoi due quadri, *Solitude* e *Bord du Rhône*, quella per la scultura al signor Mathurin Moreau e quella per la incisione al signor Sirouy per il ritratto del signor Vigneron.

Palazzo di Giustizia

Tribunale Penale di Milano.

PROCESSO PLATNER.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 17,25. — Dopo una settimana di dibattimento, si è chiuso il processo per bancarotta fraudolenta, per appropriazioni e truffe imputate a Pietro Platner, al conte Giulio Vernazzi di Crema e ad altri otto individui.

I due primi erano notissimi quali scontisti per centinaia di migliaia di lire al Banco di Napoli a mezzo Laraghi e Favilla.

Il Platner venne condannato a 27 mesi di reclusione, il conte Vernazzi a 9; altri tre imputati furono condannati a pene varianti da 2 a 5 anni, due assolti per non provata reità e tre per inesistenza di reato.

SPORTS.

Tassa ciclistica.

Al primo annuncio di un progetto di legge destinato a creare una tassa governativa sui bicicli, l'Italia pedaleggiante parve commuoversi; e i verdognoli figli sportivi bandirono una vera crociata contro il futuro pericolo. In Francia s'era fatto così; gli italiani dovevano seguire l'esempio. Vero è, per altro, che questi italiani avevano dimenticato che in Francia — nonostante i parecchi giornali ciclistici *quotidiani* e gli innumerevoli ebdomadari, nonostante i suoi centomila deputati ed i suoi tre ministri ciclisti — avevano dimenticato, diciamo, che anche laggiù la tassa passò trionfalmente, che là si paga da parecchio tempo, e che non ci furono perciò giornate del terrore.

Non entrammo nel dibattito. Sapevamo che, tanto, gli strilli dei confratelli non avrebbero turbato i sonni dei nostri governanti ed abbiamo lasciato che la cosa maturasse. Ed è, ora, matura. L'on. Branca presenta un progetto di legge per la creazione di una tassa sui bicicli in ragione di lire dodici all'anno, sei delle quali rimborsabili ai comuni.

Proprio, noi non vediamo in ciò nulla di fiscalmente esoso; anzi — per dire tutto il nostro pensiero — ci pare che il progetto Branca sia la quintessenza della equità. In Italia pagano tasse carri e carrette, vetture e cavalli, cani e galline, uccelatori e pescatori... Perchè non dovremmo pagare anche noi ciclisti? O non è il biciclo uno dei tanti mezzi di locomozione di cui ci serviamo?

Ma c'è di più: il biciclo è il mezzo di locomozione *più rapido e più economico* di qualunque altro; esso rappresenta una considerevole economia nel bilancio personale d'ognuno di noi; esso è il veicolo *nostro* che a noi obbedisce con una docilità assoluta, senza chiederci altro compenso all'infuori di un po' d'olio e qualche passata di spazzola; e per tutte queste comodità, per tutte queste belle e buone cose, il governo ci chiede una lira al mese; e la chiede perchè noi, a nostra volta, domandiamo a lui vie ampie e ben tenute, strade provinciali e comunali possibili; perchè se domani qualche lestofante inforca la nostra macchina e si dilegua, a questo benedetto governo chiediamo che ripeschi il ladro e ci faccia ridare il biciclo; perchè se domani ci rompiamo il naso, cadendo dal nostro veicolo, al governo e al comune chiediamo medici, medicine, ospedali...

Facciamo senno e paghiamole, queste dodici lirette; se non altro, avremo il diritto di strillare di più per lo avvenire — e questo gusto soltanto vale molto di più di dodici lire divise per trecentosessantacinque giorni — anno bisestile.

R. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 27 maggio — Ascensione del Signore.

Leva il Sole alle ore 4.42 m. — Tramonta alle 7,53 s.
Leva la Luna alle ore 2,7 m. — Tramonta alle 4.0 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 maggio

Europa: barometro ovunque sotto normale 759 Arcangelo, Pietroburgo; 758 Madrid; basso a 746 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque fino cinque mill; temperatura diminuita; pioggie specialmente Nord, temporali Italia superiore. Stamane cielo coperto con pioggie. Barometro 751 Milano, Genova, Verona; 752 Belluno, Domodossola, Livorno, Forlì; 758 Perugia, Ancona; 754 Sassari, Roma; 757 Cagliari, Palermo, Siracusa.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale specialmente Italia superiore.

Rebus-Monoverbo

ANA

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-SI-GLIO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 MAGGIO

Barzilai Salvatore, avvocato, con Roncetti Maria
Neri Tizio, usciere, con Giusti Clorinda
Gottardo Giovanni, negoziante, con Nofroni Enrichetta
Gabriele Carlo, gassista, con Puccinelli Adele
Rosata Pietro, gelatiere, con Nataletti Maria
Parodi Gio. Batta, impiegato, con Palucci Teresa

MATRIMONI del 20 MAGGIO

Di Benedetto Benedetto, cocchiere, con Fracassi Vincenza
De Angelis Giacomo, addetto R. Casa, con De Santi Giuseppa
Valentini Lorenzo, ortolano, con Castetti M. Maddalena
Paoletti Giuseppe, oste, con Sabatini Matilde

MATRIMONI del 22 MAGGIO

De Luca Giuseppe, vignarolo, con Saluci Giovanna
Sagramore Emilio Oreste, incisore, con Muro Filomena
Cirri Luigi, commesso, con Esposta Cristina
Giaccone Luigi, litografo, con Mignani Elisabetta
Gaspari Errico, sarto, con Cammoranesi Rosa
Rocchi Ottavio, bracciante, con Martufi M. Antonia
Loffari Costantino, tipografo, con Collalti Annita
Fornasero Giuseppe, cuoco, con Portica Matilde
Scamozzi Salvatore, tipografo, con Collalti Annita
Dolavigne Alfredo, commerciante, con Cavanna Teresa
Palmucci Paolo, cameriere, con Benedetti Adelaide

Nati e morti denunziati nel giorno 24 maggio
Nati 56 compresi 3 nato morto.
Morti 27 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Archetti Candelora fu Eugenio, Notaresco, 51, celibe
Candio Aristide di Pietro, Ravenna, 34, coniug.
Grilli Francesco di Giovanni, S. Vittoria, 32, coniug.
Ferrini Tommaso fu Vincenzo, Nettuno, 50, coniug.
Priami Carzio fu Celestino, Cortona, 60, coniug.
Mochi Adelaide fu Antonio, Roma, 77, nubile
Lombardi Gioacchino, Roma, 49, celibe
De Vecchi Pietro fu Ernesto, Pistoia, 6?, vedovo
Ravagnani Domenico fu Giacomo, Civitavecchia, 61, coniug.
D'Ubaldi Nicolina di Liberato, Magliano, 35, coniug.
De Luca Vittoria fu Natale, Roma, 34, coniug.
Figorilli Ester di Luigi, Rieti, 17, nubile
Vernaccini Annunziata fu Pio, Roma, 65, nubile
Candarano Giovanna di Tommaso, Fondi, 68, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Anguillara Veneta. - 10 giugno - Demolizione e ricostruzione della chiesa Parrocchiale. Presunti L. 39,935.

Immobili in Roma. - 11 giugno - 4.a sez. tribunale - Casamento via Dandolo m. 1351. L. 71,160.
Idem piazza S. Cosimato n. 10 m. 1351. L. 71,1
Idem via Buonarroti n. 29. L. 27,327.
Idem via Ferruccio n. 25. L. 21,386.
Idem attiguo al precedente n. 24. L. 21,383.
Idem piazza Dante n. 18. L. 28,447.
Idem piazza V. E. n. 110. L. 319,593.
Idem via dei Cerchi n. 19. L. 73,337.
Idem via Alfieri lott. A. L. 63,221.
Idem via Ferruccio n. 20. L. 181,270.
- 25 giugno - 1.a sez. c. a. - Casamento Prati S. Cosimato n. 27-33. L. 23,960.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,8 — minimo: 16,9.

Vaticano — Ieri il Papa ha seguitato a ricevere alcuni vescovi. Nel pomeriggio rimase in assoluto riposo.

Per la canonizzazione. — In questi ultimi giorni da ogni parte d'Europa — specialmente dalla Francia — sono giunti numerosi forestieri per assistere alla solennità della canonizzazione che avrà luogo oggi in S. Pietro.

La cassa ai biglietti è stata incessante e purtroppo moltissime richieste sono rimaste insoddisfatte.

Di quanto riguarda la cerimonia ci occupiamo in altra parte del giornale.

Ricordiamo soltanto, per norma dei lettori che l'ingresso in S. Pietro pel pubblico avrà luogo dal portico di Carlo Magno: per quelli che assistono dalle tribune del portico al passaggio del Papa dal portone di bronzo: per gl'invitati dalla sagrestia e per i grandi dignitari dalla porticina della basilica che dà sulla piazza di S. Marta.

I pellegrini. — Alle 11 di ieri mattina, con un treno speciale, giunsero settecento pellegrini francesi.

Prigionieri di passaggio — Col treno di Napoli, ieri mattina alle 6 e 30 furono di passaggio alla nostra stazione 95 soldati già prigionieri d'Africa. Scesero alla stazione quattro romani, i soldati Giuseppe Santolamazza, Luigi Parma, Filippo Elivio e Giuseppe Martini.

ORTS.

... ciclistica.

... un progetto di legge destinato a crea... sui bicicli, l'Italia pedaleggiante ... verdognoli fogli sportivi bandirono ... il futuro pericolo. In Francia s'era ... avevano seguire l'esempio. Vero è, ... avevano dimenticato che in Fran... giornali ciclistici *quotidiani* ... nonostante i suoi centoundici ... ciclisti — avevano dimentica... già la tassa passò trionfalmente, ... tempo, e che non ci furono per...

... Sapevamo che, tanto, gli strilli ... turbato i sonni dei nostri go... che la cosa maturasse. Ed è, ... presenta un progetto di legge per ... sui bicicli in ragione di lire dodici ... imborsabili ai comuni.

... in ciò nulla di fiscalmente esoso; ... nostro pensiero. — ci pare che il ... della equità. In Italia ... vetture e cavalli, cani e gal... Perchè non dovremmo pagare ... il biciclo uno dei tanti mezzi di ...

... il mezzo di locomozione *più* ... qualunque altro; esso rappre... nel bilancio personale d'o... che a noi obbedisce ... chiederci altro compenso ... passata di spazzola; e ... tutte queste belle e buone co... al mese: e la chiedo per... a lui vie ampie e ben ... comunali possibili; perchè se do... la nostra macchina e si di... chiediamo che ripeschi il ... perchè se domani ci rom... veicolo, al governo e a' ... ospedali...

... queste dodici lirette; e ... di strillare di più per lo avve... vale molto di più di dodici ... giorni — anno bise...

B. Argo.

...Pubblico

...DARIO

... — Ascensione del Signore.
... m. — Tramonta alle 7,33 s.
... m. — Tramonta alle 4.0 m.

... METEORICO

... sotto normale 759 Arcangelo, ... a 746 Ebridi. ... minuito ovunque fino cinque ... pioggie specialmente Nord, ... cielo coperto con piog... Genova, Verona; 752 Belluno, ... Perugia, Ancona; 754 Sas... Palermo, Siracusa. ... settentrionali Nord, in... nuvoloso con qualche pioggia ... superiore.

...onoverbo

...A

...tempo precedente: ...GLIO

...CIVILE

... 19 MAGGIO
... con Roncetti Maria ... Cloriada ... con Nofroni Enrichetta ... Adele ... Maria ... con Palucci Teresa

... 20 MAGGIO
... con Fracassi Veneranda ... Casa, con ... Caetetti M. Maddalena ... Matilde

... 22 MAGGIO
... con Sabuci Giovanna ... con Muro Filomena ... Cristina ... Elisabetta ... Rosa ... Martufi M. Antonia ... Collalti Annita ... Portica Matilde ... con Collalti Annita ... con Cavazza Teresa ... Benedetti Adelaide

... giorno 24 maggio ... morto, ... 7 anni.

...TI

... Notaresco, 41, celibe ... 24, coniug. ... Vittoria, 82, coniug. ...

...E CONCORSI.

...DI ROMA

Il Consiglio comunale di Frascati. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Frascati.

La relazione che precede il decreto reca:

" Il Consiglio comunale di Frascati, in seduta delli 6 corrente, invitato da uno dei suoi componenti ad esprimere a V. M. sincere felicitazioni per lo scampato pericolo corso nel recente attentato alla Augusta Vostra Persona e a far voti per l'immutabile Regno di Casa Savoia, a grandissima maggioranza rifiutò di approvare quest'ordine del giorno.

" Mentre per ogni dove si ripercosse l'eco della più viva generale esultanza e del più alto patriottismo, solo il Consiglio comunale di Frascati volle fare altrimenti, mettendosi in contraddizione col pensiero di quella patriottica cittadinanza e offendendo gravemente, col negare il voto per la immutabilità del Regno, il sentimento della intera Nazione che in Voi e nella Vostra Casa vede la personificazione della patria e nella conservazione della Monarchia la fortuna d'Italia.

" L'atteggiamento quindi tenuto nella circostanza dal Consiglio comunale di Frascati non avrebbe potuto essere più biasimevole, nè avrebbe potuto più sfavorevolmente commuovere la pubblica opinione, la quale perciò reclama dal governo di V. M. un pronto ed energico provvedimento che, riparando agli effetti della dissennata deliberazione, sia monito severo che i Consigli comunali non possono vivere quando vanno a ritroso del sentimento nazionale.

" Come è dunque nei voti del paese, offeso nel suo patriottismo, il vostro governo vi propone lo scioglimento del mentovato Consiglio e in conseguenza io mi onoro sottoporre a Vostra Maestà, per l'Augusta firma, il qui unito relativo decreto. "

Arrivi e partenze. — La scorsa notte è partito per Napoli l'on. Crispi.

La partenza delle mandrie — Approssimandosi il tempo in cui il bestiame ovino e caprino suole essere ricondotto a pascolare alla montagna il Sindaco nello interesse dell'igiene, con pubblico manifesto ha rammentato ai signori proprietari o ritentori di bestiame le disposizioni in proposito impartite dalla R. Prefettura, avvertendo che i contravventori alle medesime saranno senza indugio denunciati all'autorità giudiziaria.

La partenza delle mandrie sane per la montagna potrà aver luogo in qualsiasi tempo; però si dovrà curare che tale partenza non avvenga più tardi del 19 giugno, poichè col 22 dello stesso mese si comincierà a permettere l'avviamento delle mandrie infette.

I proprietari delle mandrie sane dovranno imputare a se stessi le conseguenze che avessero a derivare dalla indugiata partenza del loro bestiame.

Le mandrie sane, all'atto della loro partenza, dovranno esser munite di un certificato del Sindaco, nel quale si garantisca la perfetta loro immunità da ogni contagio.

Col 22 giugno sarà permesso l'avviamento delle mandrie affette da agalassia, e col giorno 25 potranno partire quelle affette da scabbia. I proprietari dovranno provvedersi presso l'Amministrazione municipale di un certificato in cui sarà dichiarata la malattia contagiosa da cui trovansi affette le pecore o le capre.

I negozianti di ovini di scarto (vecchiari) per ottenere il certificato sopra accennato debbono allegare alla dimanda una dichiarazione scritta dal proprietario della mandria da cui provengono, indicante il numero degli ovini venduti e il marchio col quale sono bollati.

Inoltre si avverte che all'epoca del ritorno delle masserie nell'Agro romano, ogni introduttore, sia proprietario od affittuario, dovrà provvedersi del regolare certificato del Sindaco del Comune, ove le masserie stesse si sono trattenute durante la estate, che dichiari se il gregge è o no sano.

I biglietti per San Pietro. — Preg.mo signor Editore:

Giunge a mia cognizione avere alcuni sparsa la voce che nell'Albergo della Minerva siasi favorita la vendita dei biglietti per la solenne funzione in S. Pietro.

La prego di smentire nel modo più formale questa calunniosa asserzione. Non solo sono stati sdegnosamente respinti tutti coloro che da tre giorni assediano l'albergo per tale indecoroso traffico; ma visto il loro numero enorme sono stato costretto a chiedere il concorso di agenti di questura per allontanarli.

Prego la sua cortesia d'inserire la presente nel suo accreditato giornale.

Dev.mo: S. Sauve.
Proprietario dell'hôtel della Minerva.

Facilitazioni ferroviarie. — La Società delle ff. secondarie romane, in seguito ad istanza del municipio di Frascati, ha compilato e sottoposto all'approvazione governativa il progetto di una fermata sulla linea da Roma ad Albano presso la stazione di Ciampino, destinata a facilitare le comunicazioni di Frascati con Marino, Castelgandolfo, ed Albano, Anzio e Nettuno.

— La Camera di commercio ha rinnovato le sue istanze al Ministero dei LL. PP. allo scopo di ottenere che i biglietti di andata e ritorno siano rilasciati anche per i percorsi tra Cosenza-Bari e le altre città più importanti delle Puglie, nonchè tra Cosenza e Catanzaro e tra Cosenza e Roma, fra i quali centri sono frequenti e importanti le relazioni commerciali.

— Il 15 giugno sarà tenuta, presso il R. Ispettorato gen. delle Strade Ferrate, in Roma, una conferenza fra i rappresentanti delle varie Amministrazioni interessate, in ordine al nuovo servizio cumulativo ferroviario marittimo colla Sardegna.

Per un monumento al generale Garibaldi. — Come è noto, è stato bandito il concorso per l'erezione di un monumento al generale Garibaldi nella città di Buenos Aires.

A tale proposito siamo pregati di render noto che il trasporto dei bozzetti dall'Italia verrà fatto dalla Società Navigazione generale italiana la quale, con generoso disinteresse, disimpegnerà questo incarico.

Il concorrente dovrà a proprie spese far pervenire il bozzetto in gesso al porto più prossimo al suo domicilio, ove fanno scalo i vapori della Navigazione generale italiana, rivolgendosi per le pratiche necessarie al rappresentante in luogo della Società.

La restituzione dei bozzetti sarà a carico del Comitato, il quale li spedirà al porto da cui furono inviati.

Il concorrente il cui bozzetto verà prescelto per l'esecuzione dovrà, a proprie spese, dirigere la collocazione. Non volendo, o non potendo intervenire, l'artista delegherà un suo rappresentante a sue spese e sotto la sua personale responsabilità.

Circolo militare. — Il signor Alfredo Feliciangeli, tenente di complemento nei bersaglieri, ha tenuto ieri sera una conferenza sul Siam. Di questo paese incantevole ha descritto efficacemente la condizione presente, dal punto di vista etnografico, geografico, trattando inoltre delle produzioni artistiche e, in qualche maniera, letterarie che quel paese offre agli europei.

L'egregio oratore è stato ascoltato attentamente dal pubblico colto e numeroso, specialmente di signore e di ufficiali, tra cui il generale Adami; ed alla fine vivamente applaudito.

Società ginnastica " Roma " — La squadra dei ginnasti che si produsse nel saggio di ginnastica dato domenica scorsa nella pista di via Genova, partirà domani a mezzogiorno per trovarsi a Perugia sul campo del concorso sabato mattina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	505	80	585	30	—	30	12	1	5	—	19	507	80	586
S. Antonio	153	234	387	2	8	10	—	—	1	1	2	134	241	385
S.ta Gallia	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	462	462	—	19	19	—	12	—	3	15	—	466	466
S. Giacomo	159	100	259	4	2	6	9	5	—	1	15	153	96	249
Consolaz.	60	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	1	—	—	1	66	25	91
S. Gallicano	111	112	223	2	1	3	1	—	—	—	1	112	112	224
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il forno Parisi — Iersera i fratelli Parisi inaugurarono un nuovo forno modello in piazza delle Carrette.

La simpatica festa industriale fu rallegrata dell'intervento di numerosi amici che augurarono ai fratelli Parisi il più lieto successo.

Aggressione. — Il contadino Trippetti Carlo nel ritornare da Canepina a Orte, sullo stradale fu aggredito da due individui armati che lo depredarono di L. 6,25 in moneta di rame.

Tentati suicidi. — Una giovinetta, certa Sisti Annunziata, quindicenne, nella sua abitazione in via Giubbonari 81, beveva una soluzione di fosforo per dispiaceri amorosi. Niente di grave.

— Il muratore Cesare Recchioni, di anni 30, da qualche tempo trovasi disoccupato.

Ieri mattina nella sua abitazione in via Tiburtina 208, in un momento di sconforto tentò di finirla colla vita ingoiando una soluzione di fosforo. Venne soccorso in tempo.

Contravvenzione di caccia. — Le guardie Brugnoli e Lucarelli fecero ieri sei contravvenzioni a sei individui che con caccia abusiva avevano ucciso 25 rondini. Furono sequestrati gli arnesi di caccia ed intimata loro la contravvenzione.

Investimenti — In piazza di Sciarra verso l'una e mezza di ieri una vettura, il cui conduttore è rimasto sconosciuto, investiva in prof. Ferri Gaudenzio d'anni 72, da Montalto, abitante in via Volturno 34.

Il professore nella caduta riportava varie contusioni. Accorsero varie persone, fra le quali la guardia Pellegrini, che con una vettura trasportarono il Ferri alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in un mese.

Il Ferri è professore di Diritto nelle regie scuole tecniche.

— In piazza Termini ieri mattina alle 10 la vettura pubblica 553 investiva il bracciante Santini Simone d'anni 75, da Arezzo.

Nella caduta il Santini riportò una contusione profonda al ginocchio sinistro. Il figlio Luigi lo trasportò alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I ladri. — In piazza Santa Marta, l'altro ieri, la signora Brodetik Bonaventura, di anni 29, degli Stati Uniti d'America, mentre attendeva per avere i biglietti per la canonizzazione, fu destramente derubata del portamonete contenente 117 lire.

— Il signor Grob Ferdinando, di anni 64, da Lucerna, denunziò alla Questura che l'altro ieri, alle 16, due sconosciuti presentatisi nella camera da letto della sua abitazione in via Pontefici 50, mentre dormiva, lo derubarono dell'orologio d'oro e catena, e di un paio di occhiali, per un valore totale di L. 230.

Baruffe — Il pollivendolo Giuseppe Pace, passando per via degli Ernici, ebbe di che dire con uno sconosciuto e si buscò una bastonata alla testa. 10 giorni.

— In via dei Cappellari, i fratelli Spadoni Pietro e Guglielmo, per divergenze d'interessi vennero a quistione fra loro. Quest'ultimo afferrato un bastone ferì alla testa l'avversario. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute: Nicolini Margherita da Lucignano, abitante in piazza dell'Oca 40. Escoriazioni al mento 6 giorni. — Il domestico Capoleoni Pacifico, settantenne, abitante in piazza Cenci 27. Ferita alla testa. 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il bambino Romolo Nardini cadde e si fratturò la gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

— In un'officina di via P. Amedeo, ieri sera, il fabbro Aurelio Bartolozzi, lavorando si produsse una grave ferita alla mano sinistra. Guarirà in 25 giorni.

— Il ragazzo Ercole Bernardi, al viale P. Margherita, cadde da un muro riportando la distrazione del piede destro. 15 giorni di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella fabbrica Peroni di birra e gazzose al vicolo del Cardello l'operaio Salvi Luigi nel lavorare attorno alla macchina si ferì al piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

— Il facchino Corsini Pietro d'anni 68 romano cadde in via Genovesi riportando contusione ai lombi. Ne avrà per 15 giorni.

— Mentre certa Ceccarelli Agata d'anni 32 da Roma stava affacciata alla finestra della sua abitazione in via Salara Vecchia 8 p. p. fu colpita alla testa da un giocattolo caduto dalla finestra del secondo piano ad un bambino. Riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

— Marinucci Domenica di anni 30 da Torre di Taglio, cadde per le scale della casa al vicolo del Bollo 14. Si ferì alla testa e guarirà in 12 giorni.

— Laurenti Giulia di anni 51 da Velletri abitante in via S. Margherita 1, p. 1., nel salire le scale cadde e si fratturò la gamba sinistra. Un mese di cura.

— Fioravanti Raffaele, di anni 22, da Maciona, carrettiere, fuori porta S. Paolo, stando sul carretto venne investito dal tram elettrico e, cadendo, si ferì ad un ginocchio. Guarirà in 12 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati.

Il barcarolo Serafini Alfredo di anni 26 feritosi al braccio sinistro mentre tagliava la legna sotto il Ponte di Ferro a Castel S. Angelo. 6 giorni.

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18 e 23.

Piccola Cronaca di Roma

Le musiche d'oggi — Al Pincio, dalle ore 18 alle 19 1/2, la banda municipale eseguirà il seguente programma:

1. Meyerbeer - Marcia Trionfale.
2. Rossini - " Matilde di Schabran " sinfonia.
3. Bach - Preludio e Fuga.
4. Wagner - Preludio nel " Tristano ".
5. Ganne - Marche Française.

— Sul piazzale della Stazione (lato arrivi) suonerà la banda dell'11. fanteria, dalle ore 16 1/2 alle 18. Ecco il programma:

1. Marcia militare.
2. Mercadante - Sinfonia " Il Reggente ".
3. Massenet - Scene pittoresche: *a)* Marcia, *b)* Ballata, c) Angelus, *d)* Festa Boema.
4. Marenco - Ballo " Sieba. "
5. Waldteufel - Valtzer " Mon Rêve. "

Monte di Pietà.

Venerdì, 28 maggio 1897 — **3ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il di 9 *ottobre* 1896 fino alla polizza **202500.**

La **4**. *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 21 *ottobre* 1896 fino alla polizza **218800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Due spettacoli di musica iersera e tutti e due riusciti con successo.

Al **Costanzi** fu dato il *Ballo in Maschera* ed il pubblico che era molto applaudì gli artisti e li volle ad ogni fine di atto salutare al proscenio. Prevaleva l'elemento artistico maschile: il tenore Peirani, nuovo per noi, spiegò tutta la sua voce forte ed estesa e cantò con vita e calore; il baritono Giraldoni, sempre sicuro, simpatico, correttissimo, fu un Renato perfetto e dovè bissare fra entusiastiche acclamazioni: *Eri tu* ecc. Anche la Quarenghi bissò l'aria del *paggio*.

Stasera il *Ballo in maschera* si ripete.

Al **Nazionale** per la *Carmen* la sala era gremita. La signorina Rappini acquistò subito nella parte della protagonista le simpatie del pubblico; ebbe applausi grandissimi, che l'accompagnarono durante tutta l'opera e che divise cogli altri artisti.

Stasera replica della *Carmen*.

Ma di questi due spettacoli avremo campo di occuparcene più dettagliatamente, specie dal lato della esecuzione.

Valle — Il pubblico ha accolto con favore la commedia in un atto di Tommaso Pasetti: *La pagina bianca*. E' il lavoro d'un esordiente, ed ha quindi i soliti difetti di chi è nuovo al teatro, ma, in complesso, le scene, senza essere di soverchia originalità, sono bene condotte. Nell'argomento non manca anche qualche ingenuità; ma, infine, il Pasetti è giovane, può fare strada, purchè affini le doti di osservatore, che qui dimostra.

Questo ha voluto dirgli il pubblico, che l'ha applaudito e chiamato alla ribalta due volte. Stasera, intanto *La pagina bianca* si ripete.

L'esecuzione ne è stata eccellente, per parte della signora Mariani e di E. Paladini, in onore del quale era la serata. Gli spettatori, numerosi, hanno dimostrata la loro simpatia al valente artista, applaudendolo più volte, e specialmente durante la recita dei *Due blasoni*, la briosa commedia di Blumenthal e Kadelburg. Ed anche questa si replica stasera.

Tanto è vero che gli spettatori preferiscono i lavori onesti e senza indecenze a certe *pochades* di recente e cattiva memoria.

In settimana serata d'onore della signora Mariani, con una commedia nuova.

Manzoni — *I martiri del matrimonio*, replicatisi ieri in ambedue le rappresentazioni confermarono il grandioso successo riportato, tanto che stasera ancora si replicano.

Metastasio — *Meo Patacca* ritrovò subito la vecchia simpatia. Pippo Tamburri fu di una comicità straordinaria, ed oggi la graziosa operetta si replica preceduta dalla famosa *Gran Via*.

Fabr.,,

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Ballo in maschera*, ore 21
Nazionale - *Carmen*, ore 21.
Valle — *La pagina bianca*, ore 21
Metastasio — *Meo Patacca*, ore 18 e 21.
Manzoni — *I Martiri del Matrimonio*, ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 21 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Oggi una Commissione di studenti sarà ricevuta dall'on. Gianturco per chiedergli, a nome della scolaresca, che il Ministero della P. I. faccia trasportare in Italia la salma dello studente Silvestri caduto a Domokò.

Il Senato di ieri

Fu svolta dai senatori Parenzo, Vitelleschi ed altri l'interpellanza relativa all'affare Frezzi.

I Ministri dell'interno e di grazia e giustizia ne presero occasione per dichiarare non solo quali sono in proposito le rispettive opinioni, ma anche, in linea generale, i provvedimenti che stimano sufficienti per migliorare i servizi della pubblica sicurezza.

La Camera di ieri.

Dopo le solite interrogazioni, la Camera ha ieri continuata la discussione degli articoli del bilancio delle finanze, sui quali presero la parola varii oratori.

In fine di seduta, per la mozione Bovio, fu chiesto l'appello nominale. Fu miracolo il trovare nell'aula dieci deputati che firmassero la domanda!

La Commissione dei 18

La Commissione, nella sua riunione di ieri, esaminò i provvedimenti per la Sardegna.

Parlarono gli on. Casana, Garavetti, Pais, Loiodice ed altri. Fu deferita al presidente la nomina di una sotto-commissione per un questionario da sottoporre all'esame e discussione della Giunta, tenuto conto anche dei verbali della Commissione che nella passata Legislatura si occupò dello stesso progetto di legge.

La Commissione si prorogò a martedì.

Giunta delle elezioni.

La Giunta discusse ieri mattina le elezioni di Regalbuto (eletto Vaccaro), Saluzzo (eletto Pivano) e Parma (eletto Oliva).

Per Regalbuto la Giunta ha nominato un comitato inquirente, ed ha convalidato l'on. Reale a Siracusa.

Per le elezioni di Parma e di Saluzzo ha rimandato ogni deliberazione per oggi.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina a palazzo Braschi, deliberò in massima di accettare, nei limiti del possibile, le proposte della Commissione agrumaria parlamentare, e nominò una Commissione di alti funzionari dello Stato, presieduta dal ministro Codronchi, che avrà a lato per l'ufficio di vice-presidente l'on. Arcoleo, con il mandato di compilare un progetto di legge, che concreti i provvedimenti agrumari.

La Commissione è stata ricevuta ieri dagli on. Codronchi e Arcoleo, i quali le comunicarono la deliberazione presa e l'invitarono alla riunione di oggi.

Per gl'Istituti di emissione.

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, nella sua adunanza di ieri, presieduta in principio di seduta dal Ministro del Tesoro, ed in seguito dal senatore Lampertico, ha approvato lo schema di decreto ministeriale per fissare i criteri dell'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione.

La Commissione è di nuovo convocata per oggi.

Per le iscrizioni amministrative.

Il guardasigilli ha inviato una circolare ai procuratori generali ed ai presidenti dei Consigli notarili per richiamare la loro attenzione affinchè sia osservata dai notai la prescrizione della legge circa l'autenticazione delle domande per l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative.

Il notaio deve dichiarare che l'elettore ha scritto e sottoscritto senza copiare e senza aiuto di dettatura.

Per la P. S.

Una Commissione composta del prefetto Colucci, del capo div. comm. Froia, dei capi sezione cav. Bonino, cav. Gasperini, cav. Alessio, ha principiato i suoi lavori a palazzo Braschi per studiare il riordinamento del personale della pubblica sicurezza.

Espulsione di De Felice dalla Grecia.

(S) **Atene**, 26. — Un vivo diverbio ha avuto luogo oggi tra il Presidente del Consiglio Ralli, e il deputato italiano De Felice, al Ministero della marina, riguardo alla partenza dei volontari italiani.

Il Presidente del Consiglio ha fatto accompagnare l'on. De Felice a bordo della corazzata italiana ancorata al Pireo, con invito a lasciare il territorio greco.

Nella magistratura.

Petraccelli cav. Luigi, cons. d'appello a Napoli, nominato cons. di cassazione a Roma.

Melegari cav. Giovanni, sost. proc. gen. d'appello a Brescia, nominato sost. proc. gen. di cassazione a Roma.

Raimondi cav. Lodovico, sost. proc. gen. d'appello a Catanzaro, tramutato a Roma.

Pirodda Pietro, giudice a Sassari, nominato vice-presidente del tribunale a Cagliari.

Treise Luigi, id. a Napoli, id. a Catanzaro.

Ministero della marina.

Il capitano di corvetta Del Bono Alberto si troverà, il 16 giugno, a Venezia per imbarcare sulla nave " Bausan " in surrogazione dell'ufficiale superiore Amodio Giacomo, che deve sbarcare per gravi motivi di famiglia.

A decorrere dal 1.o giugno, sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare marittimo:

A direttore: il medico-capo di 1.a cl. Accardi Stefano - A medici-capi di 1.a cl.: i medici-capi di 2.a cl. Calcagno Beniamino e Coletti Francesco — A medici-capi di 2.a cl.: i medici di 1.a cl. Montano Antonio (turno d'anzianità) e Rho Filippo (turno di scelta) — A medico di 1.a cl.: il medico di 2.a cl. Tanferna Giuseppe (per classificazione d'esame).

Il medico-capo di 2.a cl. Montano Antonio è destinato a prestare servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale Confalone Angelantonio, che rientrerà a prestare servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli.

La " Confienza " è partita da Brindisi — il " Volta " è partito da Port-Said.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid** 26. — Si ha dall'Avana che, nelle ricognizioni fatte dalle truppe spagnuole in varî punti, gli insorti perdettero 74 uomini, 108 cavalli, 38 fucili e materiale.

19 insorti si sono presentati all'indulto.

Gl'insorti fecero deviare una macchina esploratrice senza però produrre danni.

Gl'insorti autori dell'attentato vennero dispersi.

FRANCIA

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 26, ore 55. — Il Ministro della marina, ammiraglio Besnard, aderisce alla maggior parte del programma navale di Lockroy compreso le fortificazioni di Portovecchio in Corsica.

— Continuano le misteriose conferenze fra i membri della opposizione per preparare la battaglia da dare al Ministero.

Lo scopo principale è di essere al potere per l'anno prossimo. I capi stanno muti. Si ignorano il momento ed il terreno che vorranno scelti per dare questa battaglia.

La congiura però si prepara certamente.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 26 — Sono giunti qui dal Montenegro il Granduca e la Granduchessa Pietro Nicolajewitsch di Russia e il Duca di Leuchtenberg.

GRAN BRETTAGNA

Londra. — Il *Daily Chronicle* crede sapere che il dottor Leyds, testè arrivato a Parigi ritorna al Transvaal latore di proposte del signor Chamberlain per il regolamento delle difficoltà pendenti tra l'Inghilterra e la Repubblica Sud-Africana.

Il giornale crede di potere aggiungere che le difficoltà saranno presto tutte appianate.

SPAGNA

(S) **Madrid** 26. — Il Presidente del Consiglio Canovas, smentisce le voci di crisi ministeriale.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — E' giunto il 26 a Bombay il *Letimbro*, proveniente da Hong-Kong.

La Veloce — E' giunto il 26 a Colon il *Rio Janeiro*.

E' giunto il 26 a New-York il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Borse e Mercati

Roma, 26 Maggio 1897.

Le favorevoli impressioni di ieri sera si accentuarono questa mattina con affari attivi per la Rendita trattata per fine corrente da 98.22 a 98.35.

Fermissima per contanti 98.27 1/2 a 98.30.

Rendita 4 1/2 108.25.

Valori fermi. Banca d'Italia 719 — Meridionali 690 — Acque 1245 — Gas 814 — Omnibus 237.50 Condotte 195.50 — Molini 124 — Metallurgica 117

Cambi inattivi.

Francia 104.95— Londra 26,36.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 98.30 — Omnibus 237.50 — Gas 814 — Condotte 195.50.

Cambio dazio doganale 28 Maggio L. 105.
Dal 24 al 30 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 26 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 32	98 27	98 22	98 22
Id. fine.	— —	98 30	98 27	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 20	108 12	109 20	— —
Az.B. d'Italia	717 50	— —	720 —	718 —
" B.Generale	— —	50 50	— —	— —
" ferr.Medit.	519 —	521 —	521 —	521 —
" " Merid.	690 —	691 —	691 —	688 —
" di Torino.	— —	— —	450 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	69 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	325 —	324 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	240 —	239 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0/0 .	— —	306 —	— —	— —
id. Merid....	— —	312 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0.	— —	477 50	— —	—
" " 4 1/2 .	— —	490 50	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 —	105 —	105 —	105 —
Berlino id.	129 30	129 37	— —	129 25
Londra id.	26 36 1/2	26 36	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 36	26 22

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova, 26, ore 21.50 (Borsino) — Rendita 98.31 a 98.33 — 4 1/2 per 0/0 108.25 — Meridionali 691 — Mediterranee 522 — Navigazione 328.50 — Raffineria 240 — Banca d'Italia 721.

Parigi, 26, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	101 57	— —
	" 3 0/0 perp.	103 47	103 50	— —
	" 3 1/2 0/0 .	106 15	106 10	— —
	ITALIANA 5 0/0	94 05	94 12	— —
	turca	21 —	21 05	— —
	spagnuola . . .	62 34	62 1/4	— —
	russa nuova . . .	93 10	93 10	— —
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0 . . .		— —	537 —	— —
Banca di Parigi. . .		855 —	858 —	— —
Banca Ottomana . .		— —	552 1/2	— —
Credito Fondiario. .		— —	632 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3275 —	— —
Lotti Turchi. . . .		— —	107 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.		— —	657 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 3/4	— —
	su Londra	— —	25 10	— —
	su Madrid	29 40	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26 ore 15.35 — (Fonte francese) — Mercato ottimo spialmente per la rendita spagnuola che accenna ad un movimento.

Parigi, 26, ore 16.10 (fonte italiana). — Fermi 105,55 — 27/50 — 40/25 — 94,15 — 55/50 — 05/25 — 95/50 — 656 — 21,07 — 15/25 — 90/50 — 553,50 — 3/5 — 12/10 — 19/5 — 676,50 — 62,00 — 111 — 160/5 — 716,50.

Vienna, 26, calma	25	26
C.a nazion.	962 75	962 [illegible]
R.austr.	122 80	122 80
Id. carta	102 —	102 05
N.si d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	46 40	46 35
C.Londra	119 55	119 55

Londra 26, chiusura	26	27
N.si Cons.	113 5/16	113 1/4
Italiana .	93 1/4	93 3/8
Turca . .	20 15/16	21 —
Egiziana	107 1/4	107 1/4
Argento .	27 9/16	27 9/16

Versato alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 162,000

Berlino, 26 ferma	25	26
Ital. cont.	93 90	93 90
£. mese .	93 80	93 90
Mediter. .	96 40	97 —
Merid.li .	129 —	129 50
N.P.russo	66 60	66 60
Rublo . .	216 85	216 90
C.Italia .	77 30	77 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia . . .	2 per 0/0
Inghilterra.	2 per 0/0
Germania. .	3 per 0/0
Austria. . .	4 per 0/0
Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 26 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1100
Importazioni del giorno — 6000
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average — Vendite sacchi N. 10000
TENDENZA sostenuta — Prezzo 1 maggio 86 00

Parigi, 26 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di oliva.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

STASI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di SARACINESCA*)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Il suo braccio sinistro era quasi impotente per causa della ferita della spalla, ma col destro egli riuscì ad aiutare il primo zuavo a salire accanto a lui.

In un istante sul muro vi fu uno sciame di zuavi che si lasciarono cadere a dozzine nell'abbeveratoio asciutto dall'altra parte.

Il combattimento fu breve ma disperato.

Il nemico, rinchiuso negli angoli del cortile e dentro la masseria, si difese arditamente; molti rimasero uccisi, molti più feriti.

Ma la posizione era presa e la gran maggioranza fuggì dalle uscite posteriori, ritirandosi alla lesta verso Mentana.

Un'ora dopo Gouache era sempre in piedi ma, esaurito dallo sforzo fatto per scalare il muro e dalla perdita del sangue, sentiva di poter reggere poco più.

La posizione in quel momento era precaria; si avvicinavano le quattro e le giornate erano corte.

L'artiglieria faceva fuoco contro il borgo, ma i cannoni erano pezzi da campagna di piccolo calibro e, benchè la loro posizione fosse cambiata frequentemente, facevano poca breccia sulle opere esterne costruite dal nemico.

I garibaldini si ammassavano in gran numero ritirandosi da varii punti su Mentana e benchè fossero inferiori per armamento ai loro nemici, il numero li rendeva sempre formidabili.

Gli zuavi, i gendarmi e i legionarii frattanto si avanzavano compatti benchè lentamente.

La questione era se la luce del giorno durerebbe abbastanza.

Se il nemico poteva avere il vantaggio della lunga notte per portare rinforzi a Monterotondo e riparare le breccie in sua difesa, l'attacco avrebbe potuto durare tutto il giorno di poi.

L'esito della piccola battaglia fu deciso dai cacciatori francesi, i quali eseguirono a poco a poco un movimento di fianco, coperti dagli alberi e dalle accidentalità del terreno.

Proprio nel momento in cui Gouache non si poteva più reggere, un grido formidabile a destra annunziava la carica degli alleati, e pochi minuti dopo la giornata si potè dire virtualmente decisa.

Gli zuavi si precipitarono innanzi animati dalla prospettiva dell'immediato successo, ma Anastagio barcollò in mezzo alle file e cadde sotto un albero, incapace di andar più oltre.

Era appena riuscito a trovare una posizione comoda quando perdè conoscenza e svenne.

Mentana non era presa, ma si arrese la mattina di poi, e siccome Monterotondo era stato evacuato durante la notte e la maggior parte dei garibaldini era fuggita oltre la frontiera, il combattimento era terminato e quella campagna di ventiquattr'ore finita colla completa vittoria per le forze romane.

Quando Gouache ritornò in sè, la sua prima sensazione fu di un liquido che gli correva giù giù gorgogliante dalla bocca alla gola.

Egli inghiottì il liquido quasi inconsapevolmente ed aprendo gli occhi per un momento, scorse due uomini accanto a sè, uno dei quali teneva una lanterna in mano i cui raggi abbagliavano lo zuavo ferito e gli impedivano di conoscere le persone.

— Dove è ferito? — domandò una voce che aveva un tuono singolarmente famigliare pe' suoi orecchi.

— Non saprei — rispose l'altro inginocchiandosi accanto a Gouache ed esaminandolo attentamente.

— E' soltanto la mia spalla — disse Gouache con voce affannata — ma sono molto debole. Lasciatemi dormire, vi prego.

Ciò detto svenne di nuovo e perdette conoscenza per qualche tempo ancora.

I due uomini lo presero e lo portarono in un posto vicino dove altri erano ad aspettarlo.

La notte era intensamente buia e nessuno proferì parola, mentre il piccolo convoglio andava oltre pel campo di battaglia, fermandosi di tanto per non pestare qualcuno dei numerosi cadaveri che ingombravano il terreno.

L'uomo che aveva esaminato Gouache di tanto in tanto si chinava ed investiva colla luce della lanterna i volti dei giacenti, nella speranza che qualcuno potesse ancora dar segno di vita.

Ma era molto tardi ed i feriti erano già stati trasportati via.

Pareva che solo Gouache fosse sfuggito alle ricerca, caso che si doveva forse al fatto di essersi egli trascinato in un luogo sicuro prima di aver perduto i sensi.

Per quasi un'ora, costoro continuarono a camminar per la strada col loro fardello, quando finalmente comparvero in distanza i fanali sfolgoranti di una carrozza che rilucevano in mezzo al buio.

Il soldato ferito fu accuratamente adagiato fra i cuscini e i due signori che erano andati a cercarlo salirono e richiusero lo sportello.

Gouache si svegliò pel dolore cagionatogli dalle scosse della carrozza.

La lanterna era stata posta sopra uno dei sedili vuoti ed illuminava i volti dei due signori, uno dei quali sedeva accanto a lui e lo sosteneva circondandogli la vita con un braccio.

Anastasio fissò un momento in volto costui in silenzio e manifestò grande sorpresa.

Credeva di sognare e parlò, più per assicurarsi di essere sveglio che per qualsiasi altra ragione.

— Avevate paura che io, dopo tutto, vi sfuggissi? — disse — non temete, sarò al caso di mantenere la mia parola.

— Spero che non farete nulla di questo, mio caro Gouache — rispose Giovanni Saracinesca

CAPITOLO XIV.

Il pomeriggio del sabato precedente alla battaglia di Mentana, Sant'Ilario era solo nella sua stanza e cercava di passare le ore noiose nel fare il calcolo di certi miglioramenti che aveva ideati a Saracinesca.

Era diventato molto magro ed abbattuto in quella settimana e gli riusciva difficile distrarsi anche momentaneamente dal pensiero delle sue disgrazie.

Egli non poteva indursi ad andare da Corona benchè ella peggiorasse di giorno in giorno ed i due medici che la curavano fossero molto preoccupati.

Questa sua ripugnanza non proveniva da mancanza di cuore e molto meno dal desiderio di aumentare le sofferenze di lei; tutt'altro, sapeva benissimo che non potendo egli dirle parole di perdono, il vederlo non poteva altro che aggravare lo stato di Corona.

E di perdonarle non c'era nessuna ragione poichè non era accaduto nulla che attenuasse la gravità della sua colpa.

Così egli si teneva lontano e faceva di tutto per non impazzire, comprendendo però che non avrebbe potuto durare a lungo in quella tensione di spirito.

Mentre la luce andava dileguandosi dalla sua stanza, egli lasciò andare il lapis e la carta, coi quali aveva lavorato e si appoggiò alla spalliera della seggiola.

Aveva il volto sparuto e squallido, e le notti insonni gli avevano tracciato dei solchi neri intorno agli occhi.

Invero egli era uno degli uomini più disgraziati di Roma in quel giorno ed a lui pareva che quella sventura lo avesse colpito immeritatamente.

Sarebbe stato un sollievo per lui il potere accusarsi di qualche colpa verso Corona; l'amava ancora tanto che gli sarebbe stata una beatitudine il poter gettarsi a' suoi piedi e gridar forte che era lui il colpevole e non lei.

Si torturò il cervello per trovare un mezzo di provare l'innocenza di Corona, ma invano.

Rimase colà seduto a fantasticare su questo fino a notte calata, quindi con un improvviso e collerico movimento molto insolito in lui, balzò in piedi ed uscì dalla stanza.

La solitudine gli era divenuta insopportabile e benchè egli si curasse poco di vedere i suoi simili, la sola presenza di altri essere umani gli parve dovesse essere meglio che nulla.

Stava per uscire di casa quando incontrò il medico che veniva dalle stanze di Corona.

— Non vorrei cagionarvi una inutile pena — disse il medico — ma io crederei che sarebbe meglio che voi andaste a vedere la principessa.

— Ha chiesto di me? — domandò Giovanni cupamente.

— No, ma io credo che dobbiate andare a vederla.

— Sta forse per morire? — disse Sant'Ilario senza fiato, ponendo una mano sul braccio del dottore.

— Vi prego, siate calmo, principe; io non dico questo, ma ripeto...

— Abbiate la bontà di dire quel che dovete dire senza ripetizioni — rispose Giovanni quasi villanamente.

Il volto del medico si fece rosso dall'ira, ma siccome Giovanni era un alto e potente personaggio, egli dominò la sua collera e rispose con quanta più calma potè:

— La principessa non è moribonda, ma sta malissimo. Può peggiorare nella nottata; fareste meglio ad andarla a vedere ora intanto che vi potrà riconoscere: più tardi, chi lo sa?

Senza attendere altro, Giovanni voltò le spalle al medico e si precipitò verso la camera di sua moglie.

Traversando un'altra stanza che la precedeva, vide una delle donne che stava in un angolo versando lacrime copiose.

Essa alzò gli occhi ed accennò alla porta della camera con un gesto disperato.

Un istante dopo, Giovanni era al capezzale di Corona.

Egli non l'avrebbe riconosciuta.

Il suo volto era alterato e smorto e appariva spettrale pel contrasto della massa de' suoi capelli sparsi sul grande guanciale.

Le labbra erano semi-chiuse ed un po' contratte, ed il suo respiro non era più che un soffio.

Soltanto gli occhi conservavano l'espressione vivace e apparivano più grandi e più sfolgoranti di quel che non fossero mai stati.

Giovanni la fissò inorridito per parecchi minuti.

Nella sua immaginazione se l'era raffigurata tale quale l'aveva vista l'ultima volta, e l'impressione che essa gli fece gli procurò una tale scossa da troncargli i nervi.

Per un istante dimenticò tutto quello che era passato e sentì solo la forte passione che lo dominava suo malgrado.

Le gettò le braccia al collo e, in mezzo alle lacrime che lo accecavano, coprì di baci quel viso di morta.

Con isforzo supremo, poichè essa era tanto debole da non potersi quasi muovere, gli appoggiò le mani al collo tentando di stringerlo a sè, ma fu piuttosto lui che la premè al cuore.

Quell'abbraccio non durò che un istante, poi le braccia di Corona ricaddero pesanti come piombo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 13 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 39; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 90: dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto il 1. e il 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	25,50	22,17	—	
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,20	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	18,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	18,2)	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,20	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	5,30	—	—	13,30	18,1	20,30	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,36	12,50	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,50
Frascati	6,56	9,8	12,50	18,20	20,33	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,33	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,28	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,30	—	15,56	—	—	20,32	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,4	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,46	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,37	15,59	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,23	—	—	—
Roma	a.	,58	10,11	13,30	17,30	19,50	20,33	—	—	—

AI PROPRIETARI di **Case, Villini e Appartamenti** *in luoghi di Bagni e Villeggiatura*

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica *Bagni e Villeggiature*, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: *Bagni e Villeggiature* la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia